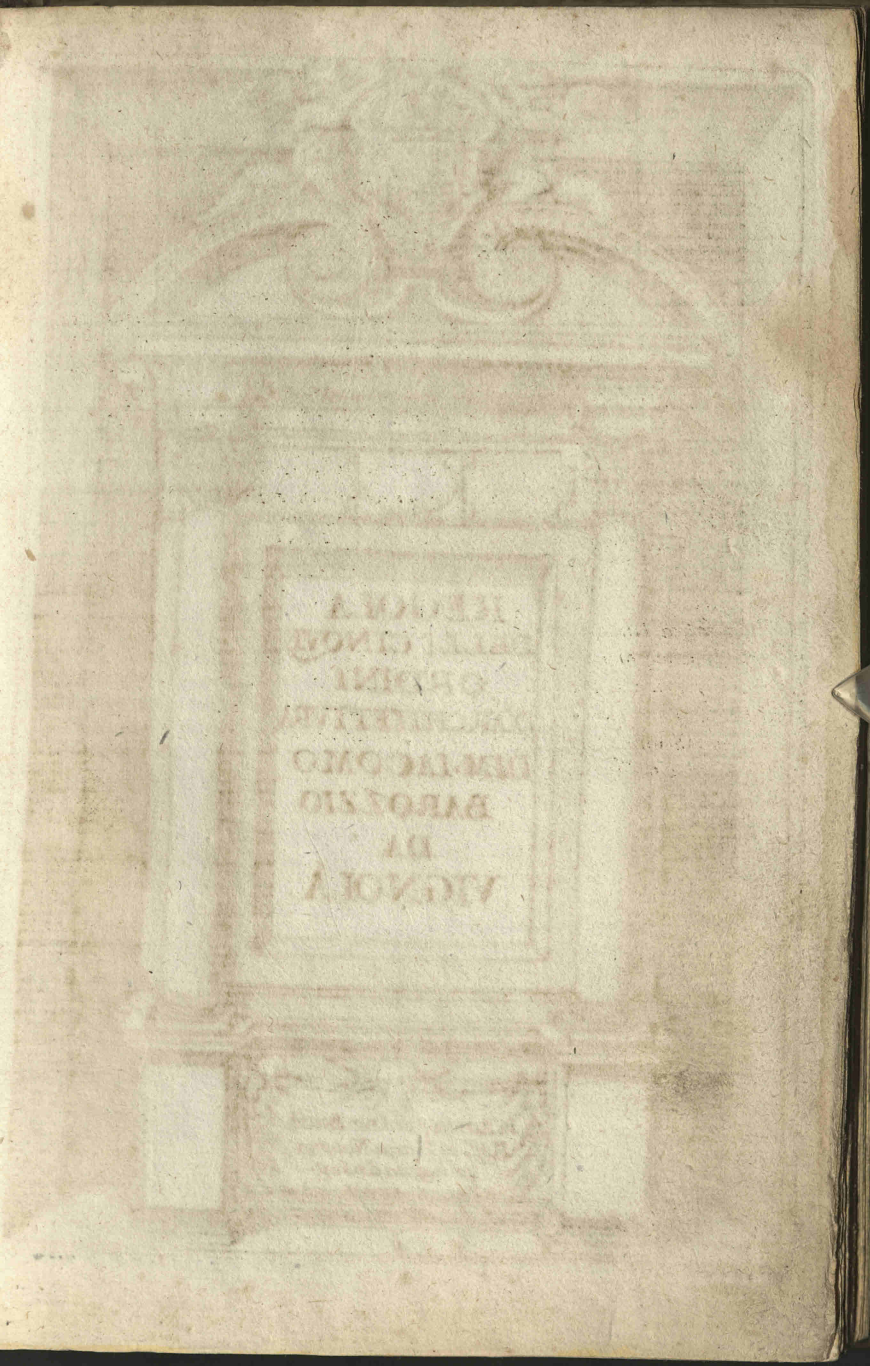
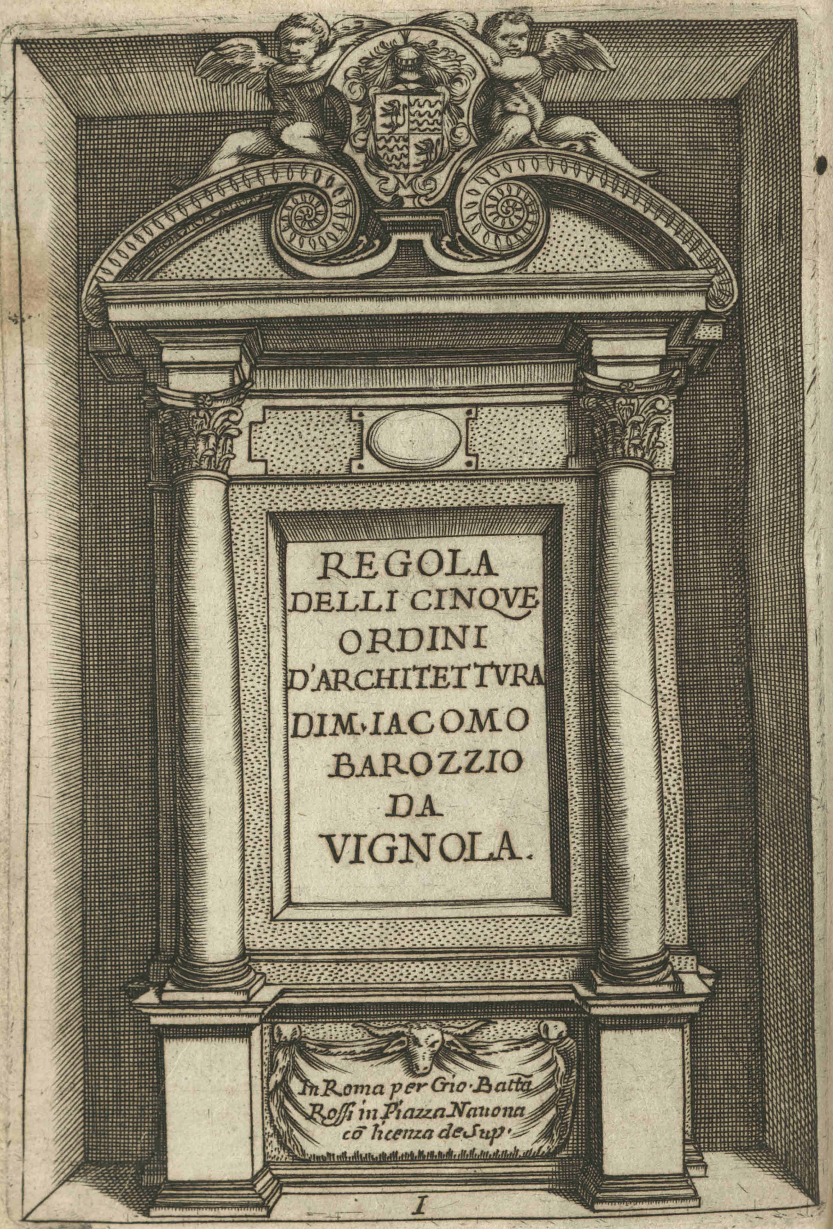
27





A i lettori

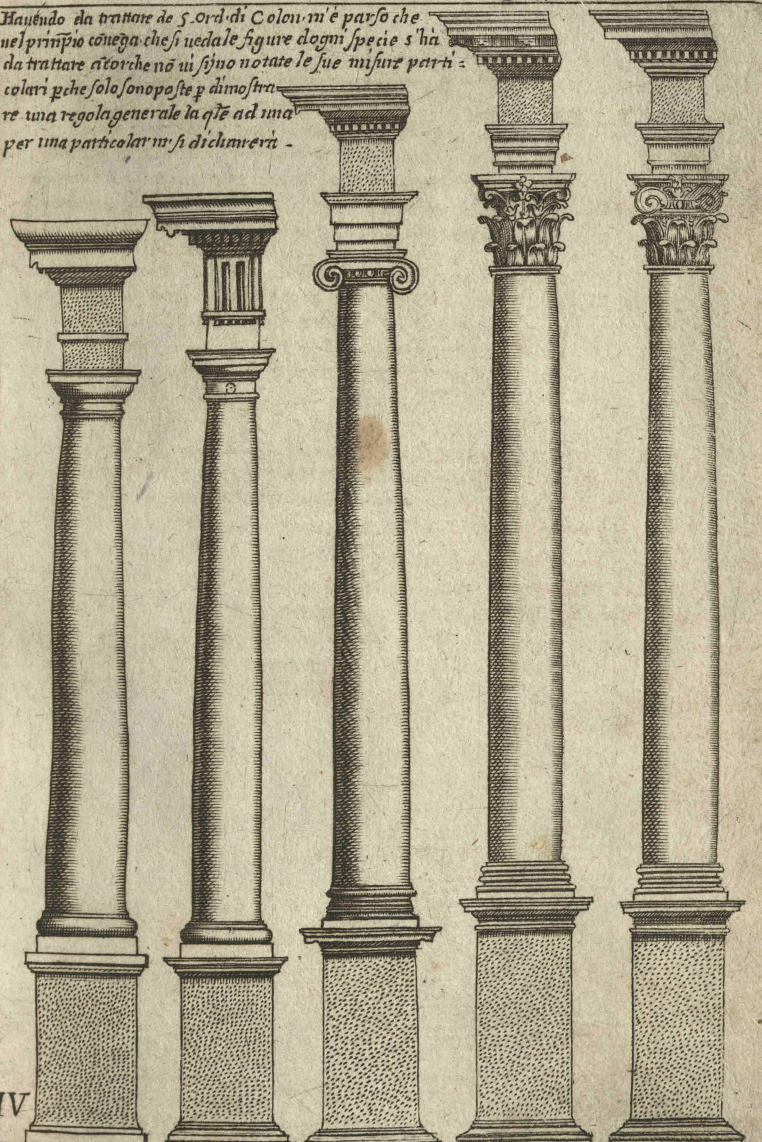
Da qᵗ cagione io mi sia mosso benigni lettori à far quest'operetta, è qᵗ di poi la si sia al publico seruigio di chi in ciò si diletta donarla p più chiara intelligenza di essa breuemente intendo di narrarui.

Hauendo io p tant'anni in diuersi paesi esercitato quest'arte dell'Architetᵗᵃ, mi è piaciuto di continuo intorno questa pratica dell'ornami, uederne il parere di quanti scrittori ho possuto e quelli comparandoli fra lor'stessi etcō l'opre antiche qᵗ si uedono in essere uedere di trarne una regola nella qᵗ io m'acquetassi cō la sicurezza che ad ogni giudicioso di simil'arte, douesse in tutto, ouero in gran parte piacere, e questa solo p seruirmene nelle mie occorrenze senza hauer posta in essa altra mira. E p far questo lasciando da parte molte cose de scrittori, doue nascono differenze frà loro nō piccole p poter mi appoggiare cō fermezza maggiore mi son'proposto inanzi quell'ornamenti antichi delli 5. ordᵉ i qᵗ nell'anticaglie di Roma si uedono e questi tutti insieme considerandoli e cō diligenti misure esaminandoli ho trouato quelli che al giudicio comune appaiono più belli e cō più gratia si appresentono à gl'occhi nostri questi ancora hauer certa corispondenza e proportione de numeri insieme meno intrigata anzi ciascun minimo membro misurar li maggiori in tante lor'parti appunto. Laonde considerando più adentro quanto ogni nostro senso si compiaccia in questa proportione et le cose spiacenoli essere fuori di quella come ben' prouano i Musici nella loro scienza sensatam. ho presa questa fatica più anni sono di ridurre sotto una breue regola facile e spedita da potersene ualere li 5. ordᵉ d'Architetᵗ detti et il modo che in ciò fare ho tenuto è stato tale. Volendo mettere in questa regola (per modo di esempio) l'ordine Dorico ho considerato quel del Theatro di Marcello essere frà tutti gl'altri da ogni huomo il più lodato questo adunque ho preso per fondamento della regola di detto ordine sopra il qᵗ hauendo terminato le parti principali se qualche minimo membro nō haurà così ubidito interamente alle proportioni de numeri (il che auiene ben'spesso dall opera de scarpellini o per altri accidenti che in queste minutie possono assai) questa l'haurò accomodato nella mia regola nō mi discostando in cosa alcuna di momento mà bene accompagnando questo poco di licenza cō l'autorità de gl'altri Dorici che pure sono tenuti belli da qᵗ ne ho tolto l'altre minime parti quando mi è conuenuto suplire à questa à tal che nō come Zeusi delle Vergini frà Crotoniati ma come ha portato il mio giudicio ho fatto questa scelta di tutti gl'ordini cauandoli puramente da gl'antichi tutti insieme ne ui mescolando cosa di mio se non la distributione delle proportioni fondata in numeri semplici senza hauere a fare con braccia ne piedi ne palmi di qualsiuoglia luogo ma solo ad una misura arbitraria detta modulo diuiso in quelle parti che ad ordine per ordine al suo luogo si potrà uedere e data tal facilità à questa parte d'Architettura altrimenti difficile ch'ogni mediocre ingegno purche habbi alquanto di gusto dell'arte potrà in un'occhiata sola senza gran'fastidio di leggere comprendere il tutto et opportunamente seruirsene Et non ostante ch'io hauessi l'animo molto lontano di douerlo publicare hanno potuto nondimeno in me tanto li preghi di molti amici che la desiderano e molto più la liberalità del mio perpetuo Sig. Ill. et Reu. Card. Farnese che oltre l'haueme hauuto dall'honorata sua casa cortesie tali che mi è stato concesso il poter fare queste diligenze m'ha donato ancora il modo di poter sodisfare in

questa

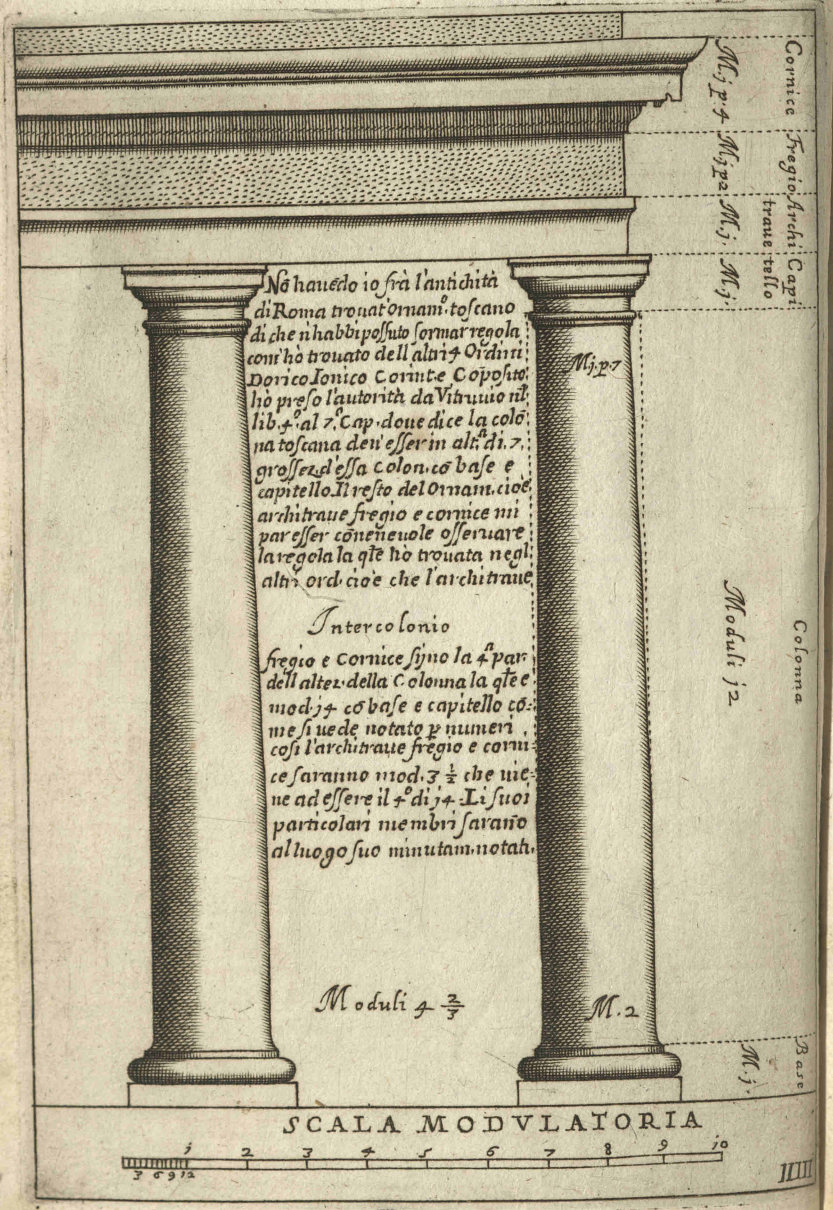
questa parte à gl'amici è donare anco à uoi di corto altre cose maggiori in=
questo soggetto se questa parte sarà da uoi accettata cō quell'animo che io cre=
do. E perche io non penso in questo luogo di uolere occorrere à quelle obiet=
tioni che da qualchuno sò che saranno proposte non essendo questo mio inten=
to anzi lasciandone il carico all'opera istessa che col piacere à più giudiciosi fac=
cia anco che respondino per mè contro gl'altri dirò solamente che se qualchuno
giudicasse questa fatica uana con dire che non si può dare fermezza alcuna di
regola atteso che secondo il parere di tutti è massime Vitruuio molte uolte cō
uiene crescere ò scemare delle proportioni de membri delli ornamenti per
suplire con l'arte doue la uista nostra per qualche accidente uenghi ingan=
nata à questo gli rispondo in questo caso essere in ogni modo necessario sa=
pere quanto si uuole che appaia all'occhio nostro il che sarà sempre la
regola ferma che altri si hauerà proposta di osseruare poi in ciò si proce=
de per certe belle regole di Prospettiua la cui pratica necessaria à ques=
to et alla Pittura insieme in modo ch'io m'assicuro ui sarà grata spero an=
che di tosto di donarui. Com'è detto il mio intento è stato di essere inteso so=
lamente da quelli che habbino qualche introduttione nell'arte è per questo
non haueua scritto il nome à niuno de membri particolari di questi cinque
ordini presuponendoli per noti mà uisto poi per esperienza come l'opera
piace anco assai à molti Signori mossi dal gusto di poter intendere cō po=
chissima fatica l'intiero dell'arte intorno questi ornamenti et che solo ui deside=
rano questi nomi particolari hò uoluto aggiungerueli in quel modo che à Roma uē=
gono uolgarmente nominati et con l'ordine che si potrà uedere auertendo
solamente che i membri quali sono comuni à più ordini doppo che sa=
ranno notati una uolta solo nel primo ordine che occorrerà non se ne farà
più mentione nelli altri -

Hauendo da trattare de 5. ord. di Colon. m'è parso che
nel prinpio cōuega che si uedale figure dogni specie s'hà
da trattare ancorche nō ui sijno notate le sue misure parti=
colari pche solo sono poste p dimostra=
re una regola generale la qle ad una
per una particolar m. si dichiarerà -



IV

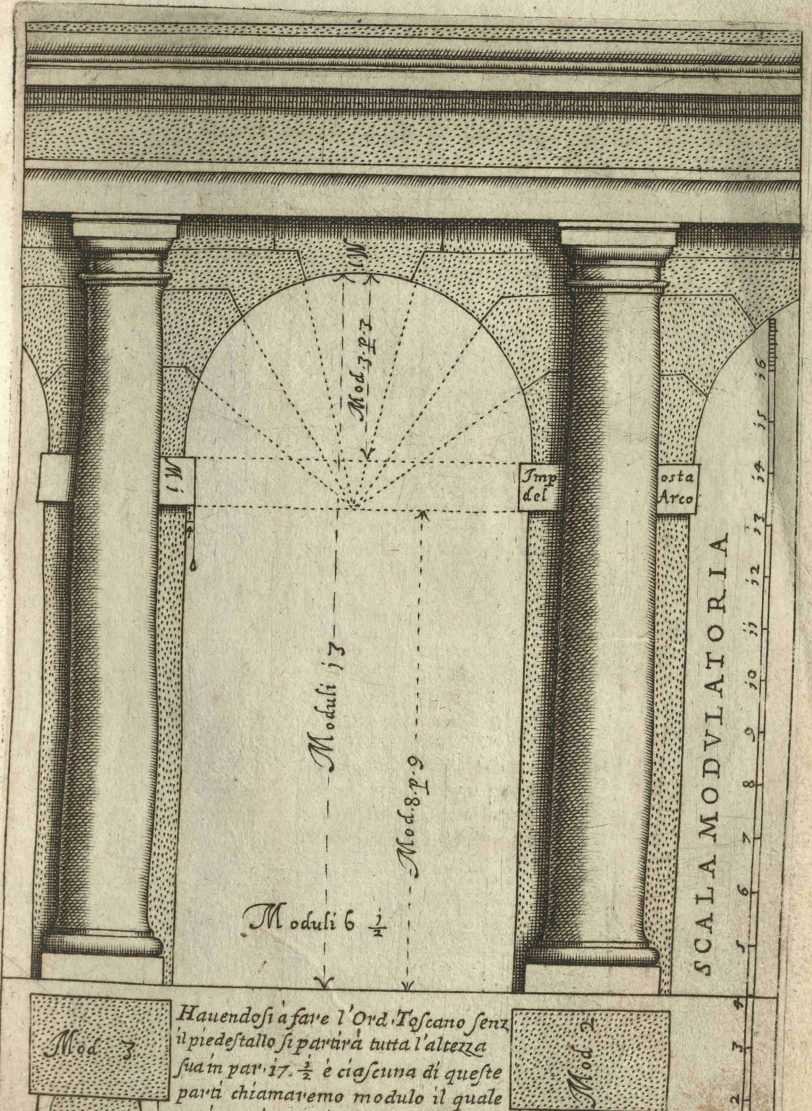
TOSCANO DORICO IONICO CORINT. COMPOSITO



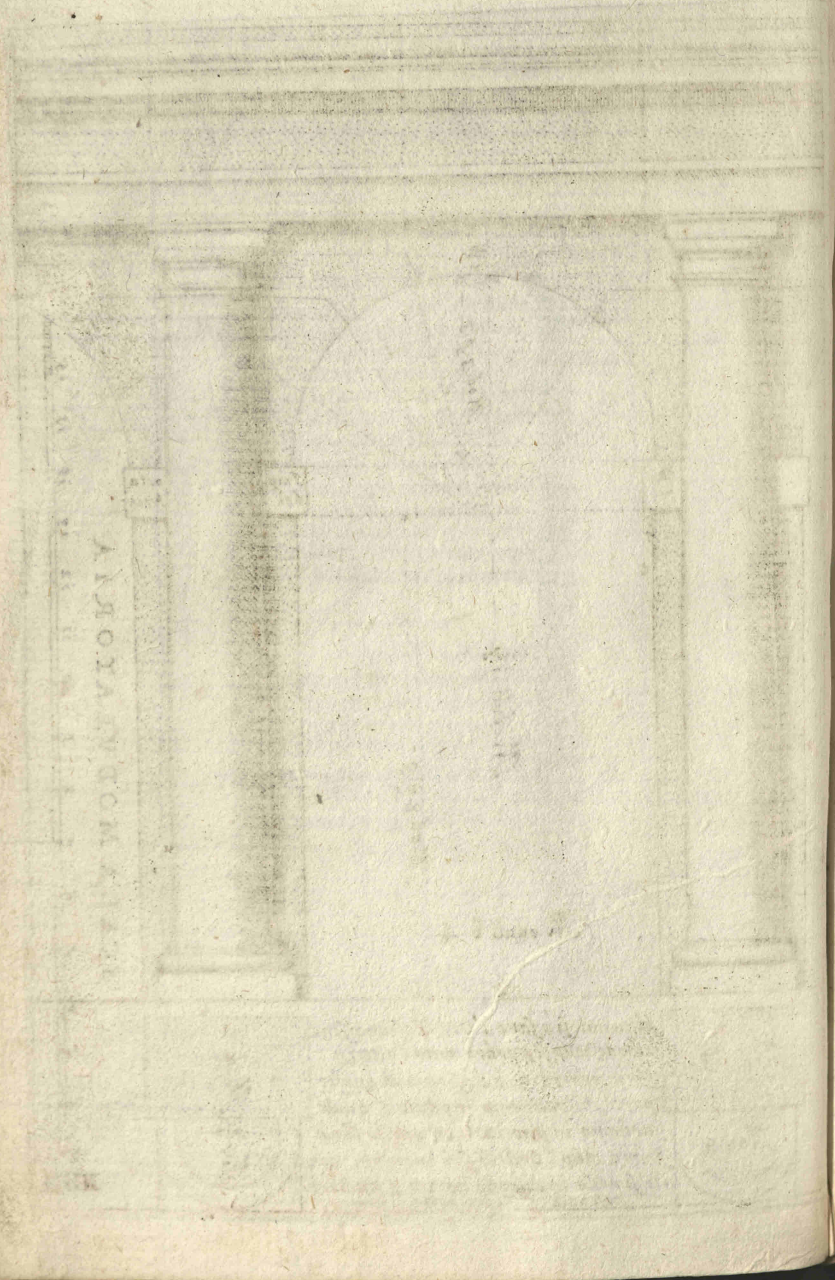
Nõ hauẽdo io frà l'antichità di Roma trouat'ornam.° toscano di che n'habbi possuto formar regola com'hò trouato dell'altri 4 Ordini Dorico Ionico Corint.e Cõposito hò preso l'autorità da Vitruuio nel lib.4.° al 7.° Cap. doue dice la colõna toscana deu'esser in alt.ª di 7. grossez. d'essa colon. cõ base e capitello. Il resto del Ornam. cioè architraue fregio e cornice mi par esser cõneneuole osseruare la regola la qle hò trouata negl'altri ord. cioè che l'architraue

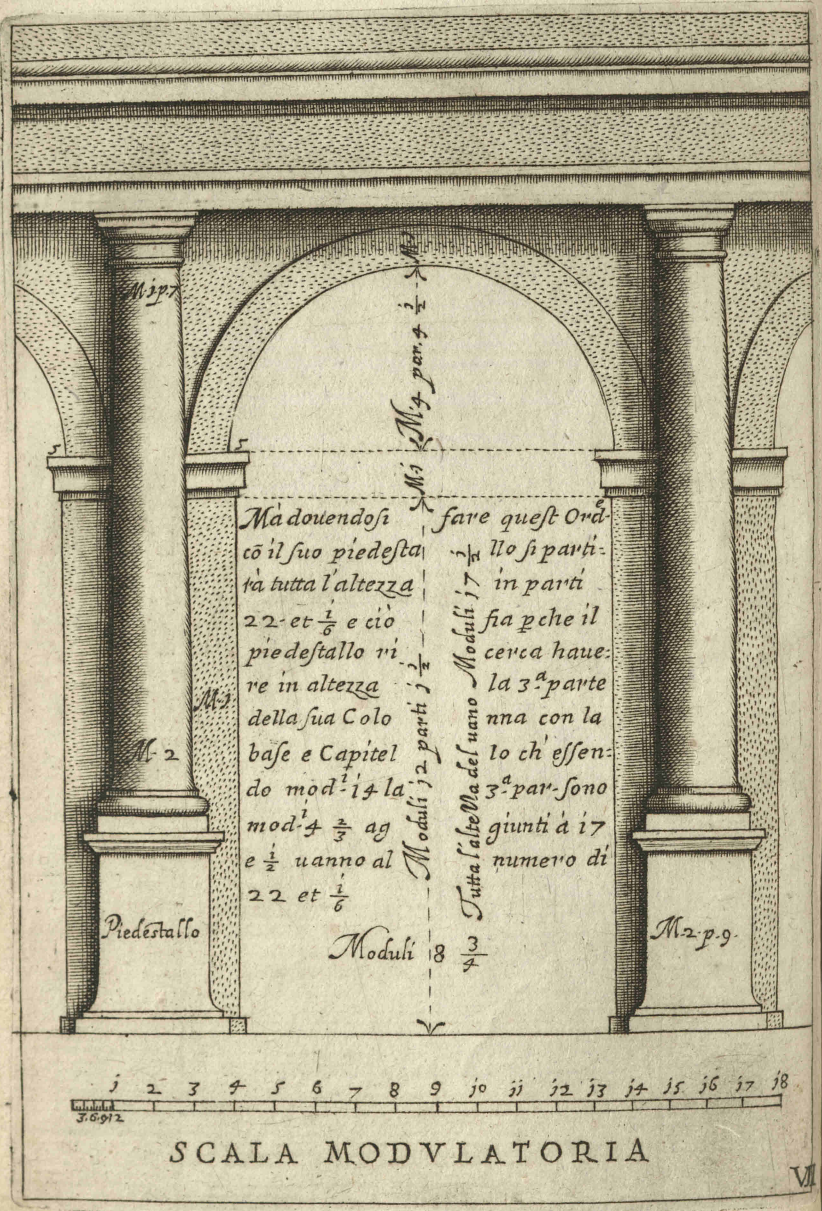
Intercolonio

fregio e cornice sijno la 4.ª par. dell'altez. della Colonna la qle è mod. j4 cõ base e capitello cõme si uede notato p numeri, cosi l'architraue fregio e cornice saranno mod. 3 1/2 che uiene ad essere il 4.° di j4. Li suoi particolari membri saranõ al luogo suo minutam. notati.



Hauendosi à fare l'Ord. Toscano senz il piedestallo si partirà tutta l'altezza sua in par. 17. 1/2 è ciascuna di queste parti chiamaremo modulo il quale partiamo in par. 12. è cõ queste se nè forma tutto l'Ord. cõ sui membri come si uede in disegno notato p numeri. cosi rotti com'intie ri.

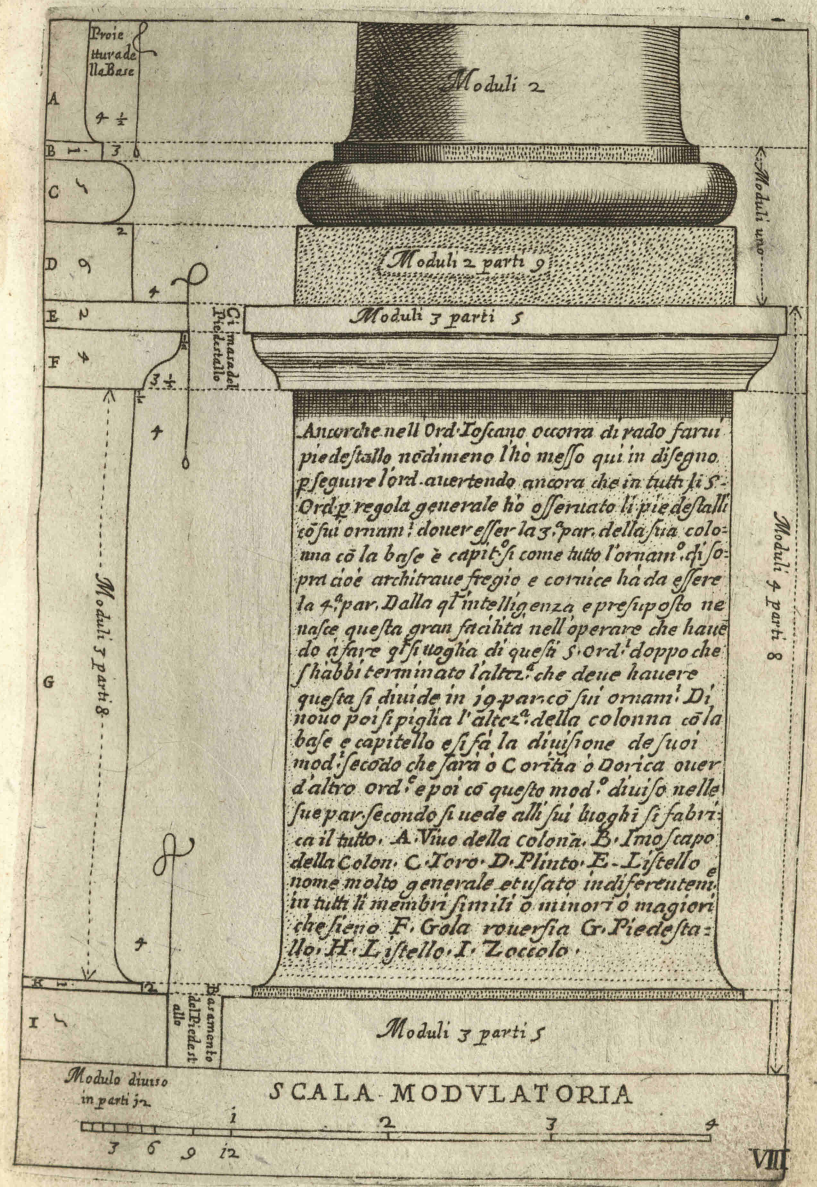




Mà douendosi fare quest Ordᵉ cō il suo piedestallo si partirà tutta l'altezza in parti 22 et $\frac{1}{6}$ e ciò fia ꝑche il piedestallo ricerca hauere in altezza la 3ª parte della sua Colonna con la base e Capitello ch'essendo modⁱ 14 la 3ª par. sono modⁱ 4 $\frac{2}{3}$ aggiunti à 17 e $\frac{1}{2}$ uanno al numero di 22 et $\frac{1}{6}$

SCALA MODVLATORIA

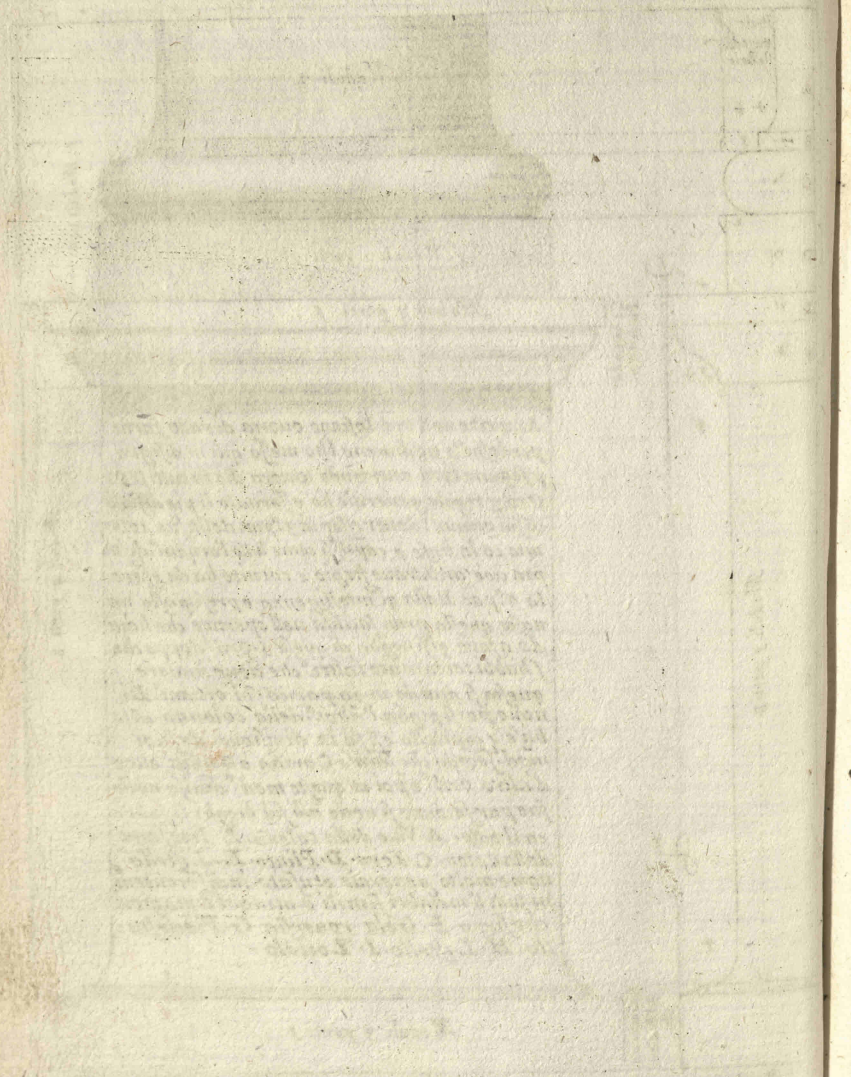
VII

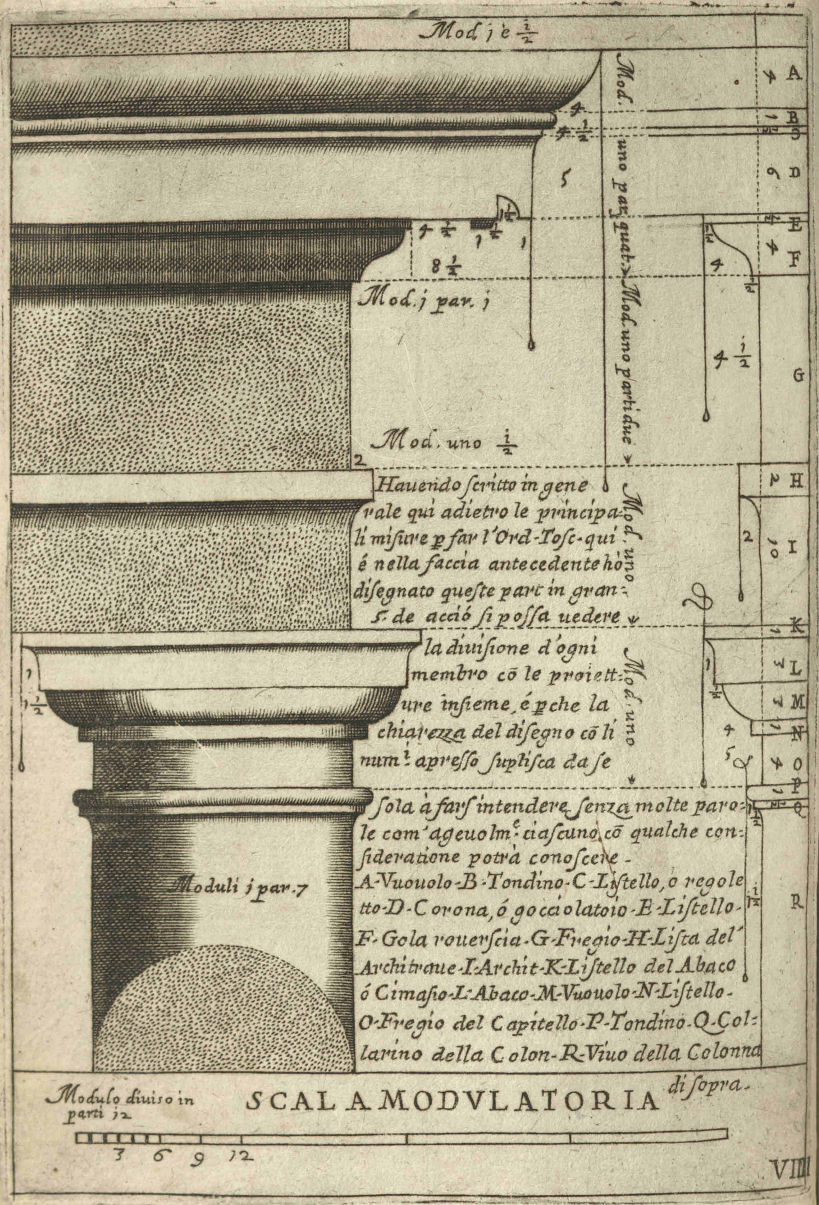


Ancorche nell Ord. Toscano occorra di rado farui piedestallo nōdimeno l'hò messo qui in disegno ꝑseguire l'ord. auertendo ancora che in tutti li 5. Ordᵉ ꝑ regola generale hò osseruato li piedestalli cō sui ornamⁱ douer esser la 3ª par. della sua colonna cō la base è capitᵒ si come tutto l'ornamᵒ di sopra cioè architraue fregio e cornice hà da essere la 4ª par. Dalla qˡ intelligenza e presuposto ne nasce questa gran facilità nell'operare che hauēdo à fare qˡ si uoglia di questi 5. Ordⁱ doppo che s'habbi terminato l'altezᵃ che deue hauere questa si diuide in 19. par. cō sui ornamⁱ. Di nouo poi si piglia l'altezᵃ della colonna cō la base e capitello e si fà la diuisione de suoi modⁱ secōdo che sarà ò Coritia ò Dorica ouer d'altro ordᵉ e poi cō questo modᵒ diuiso nelle sue par. secondo si uede alli sui luoghi si fabrica il tutto. A. Viuo della colonā. B. Imoscapo della Colon. C. Toro. D. Plinto. E. Listello e nome molto generale et usato indiferentemᵉ in tutti li membri simili ò minori ò magiori che sieno F. Gola rouersia G. Piedestallo. H. Listello. I. Zoccolo.

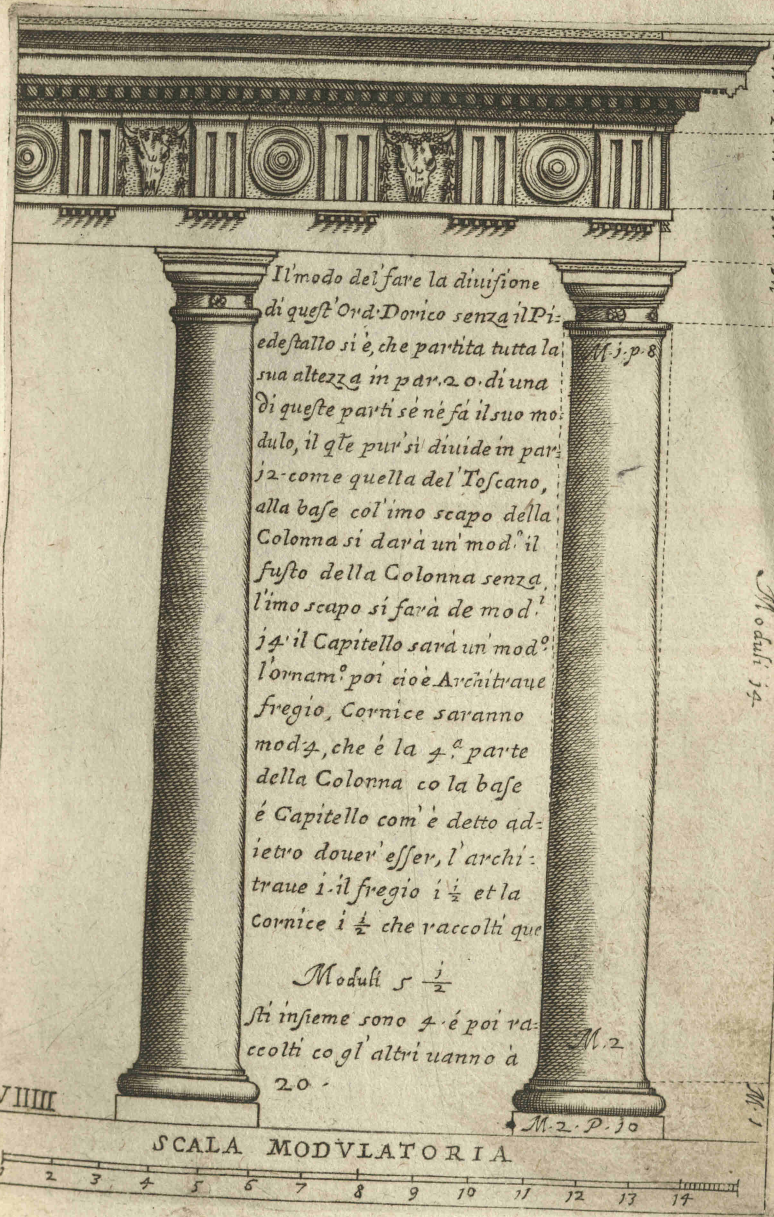
SCALA MODVLATORIA

VIII



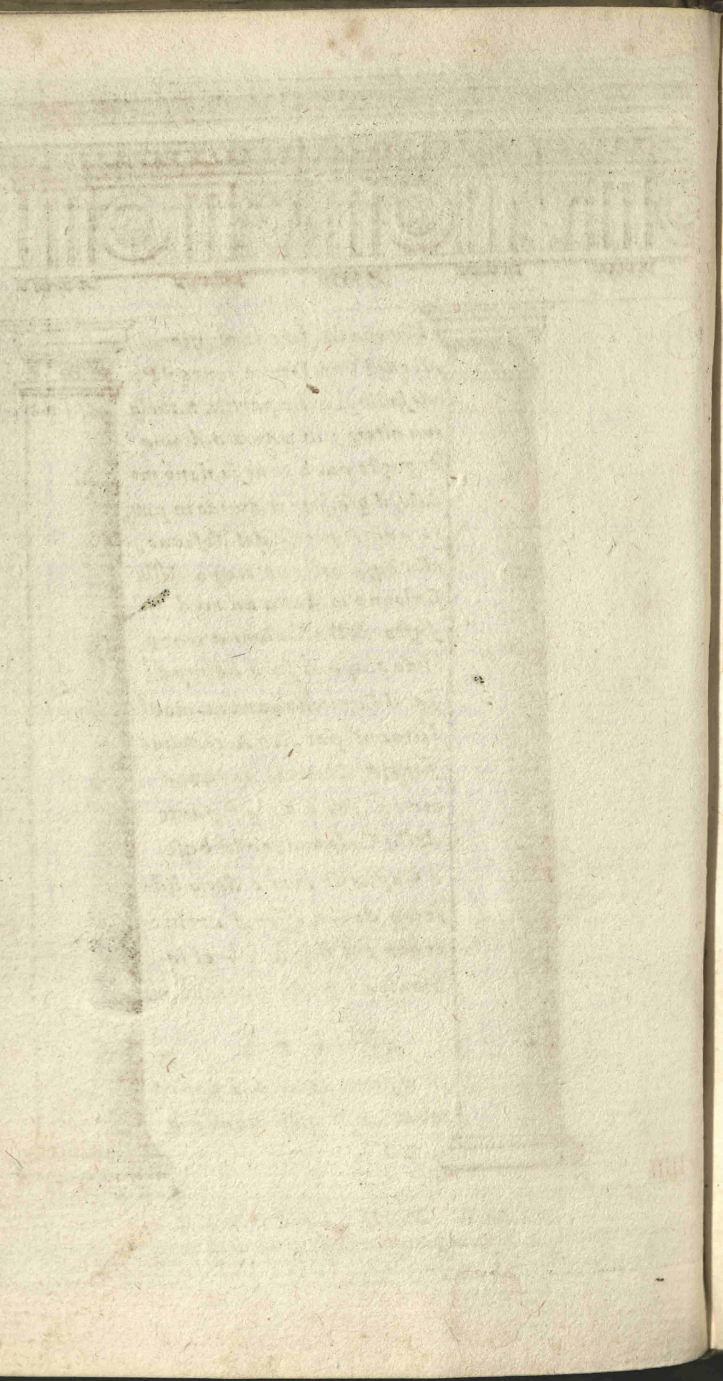


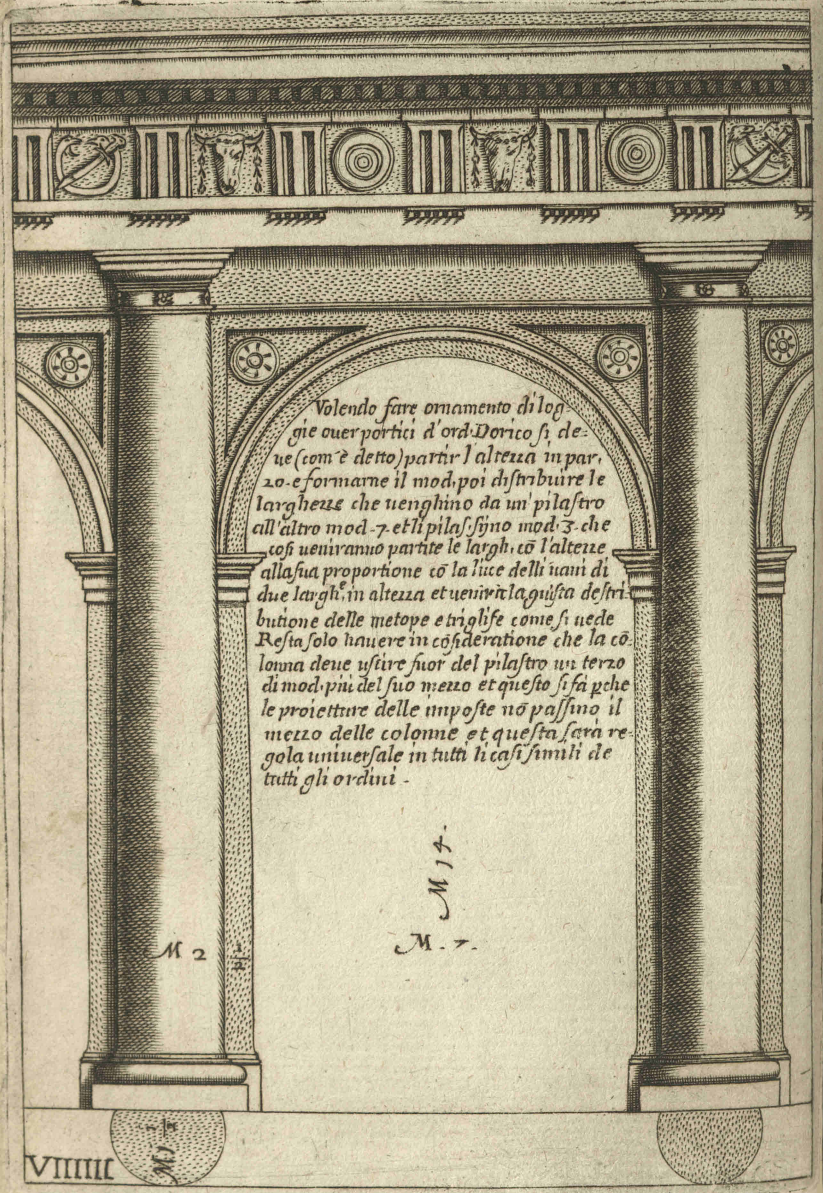
Hauendo scritto in generale qui adietro le principali misure p far l'Ord. Tosc. qui é nella faccia antecedente hò disegnato queste part in gran 5. de acció si possa uedere la diuisione d'ogni membro cō le proiettture insieme, é pche la chiarezza del disegno cō li num.i apresso suplisca da se sola à fars intendere senza molte parole com'ageuolm.e ciascuno cō qualche consideratione potrà conoscere - A-Vuouolo-B-Tondino-C-Listello, o regoletto-D-Corona, ó gocciolatoio-E-Listello-F-Gola rouerscia-G-Fregio-H-Lista del' Architraue-I-Archit-K-Listello del Abaco ó Cimasio-L-Abaco-M-Vuouolo-N-Listello-O-Fregio del Capitello-P-Tondino-Q-Collarino della Colon-R-Viuo della Colonna di sopra.



Il'modo del'fare la diuisione di quest'Ord. Dorico senza il Piedestallo si è, che partita tutta la sua altezza in par. 20. di una di queste parti sé né fá il suo modulo, il q.le pur'si diuide in par. j2. come quella del'Toscano, alla base col'imo scapo della Colonna si darà un'mod.o il fusto della Colonna senza l'imo scapo si farà de mod.i j4. il Capitello sarà un'mod.o l'ornam.o poi cioè Architraue fregio, Cornice saranno mod. 4, che é la 4.a parte della Colonna co la base é Capitello com'è detto adietro douer'esser, l'architraue i. il fregio i ½ et la Cornice i ½ che raccolti questi insieme sono 4. é poi raccolti co gl'altri uanno à 20.

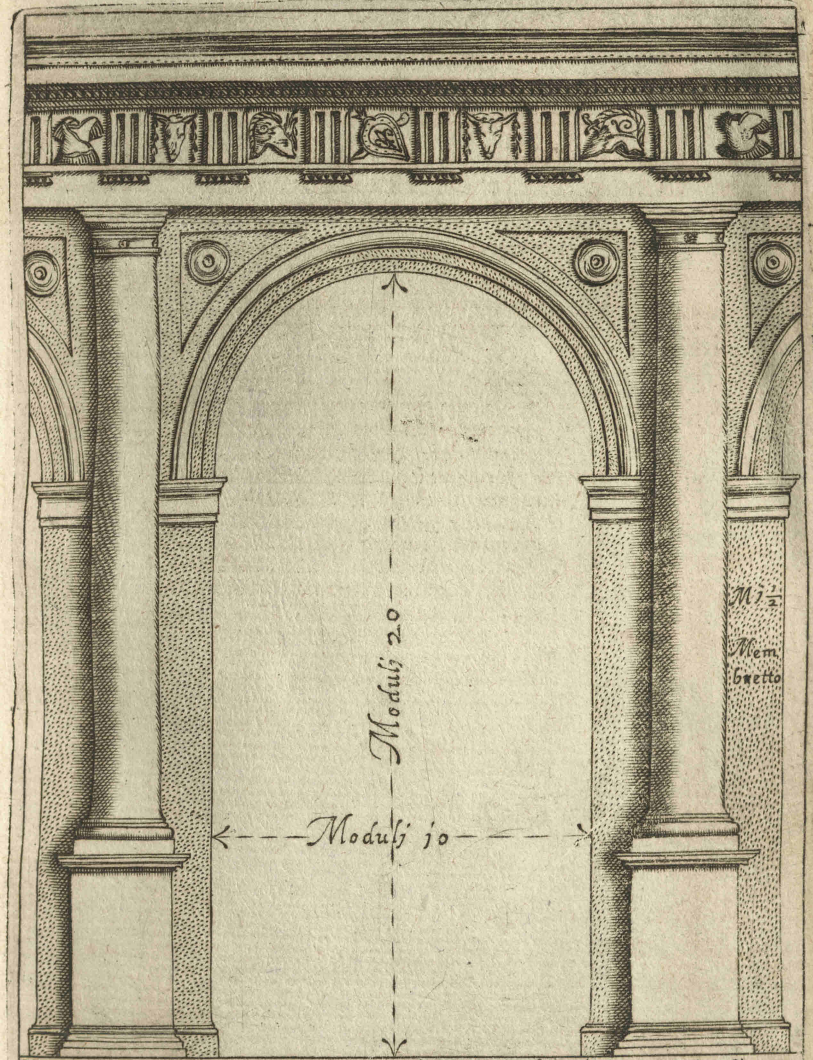
Moduli 5 ½





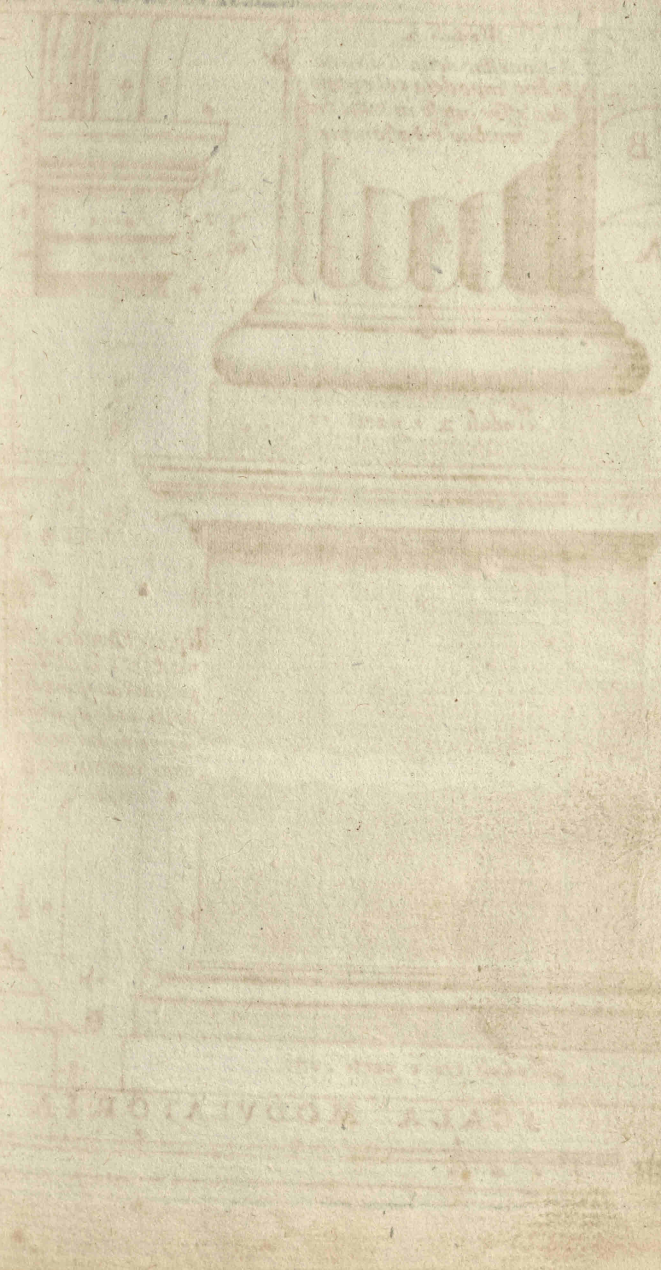
Volendo fare ornamento di loggie ouer portici d'ord. Dorico si deue (com'è detto) partir l'altezza in par. 20. e formarne il mod. poi distribuire le largheze che uenghino da un'pilastro all'altro mod. 7. et li pilastri sijno mod. 3. che cosi uenirano partite le largh. co l'altezze allasua proportione co la luce delli uani di due largh.e in altezza et uenira la giusta destributione delle metope e triglife come si uede Resta solo hauere in cõsideratione che la cõlonna deue ussire fuor del pilastro un terzo di mod. piu del suo mezzo et questo si fa pche le proietture delle imposte nõ passino il mezzo delle colonne et questa sara regola uniuersale in tutti li casi simili de tutti gli ordini -

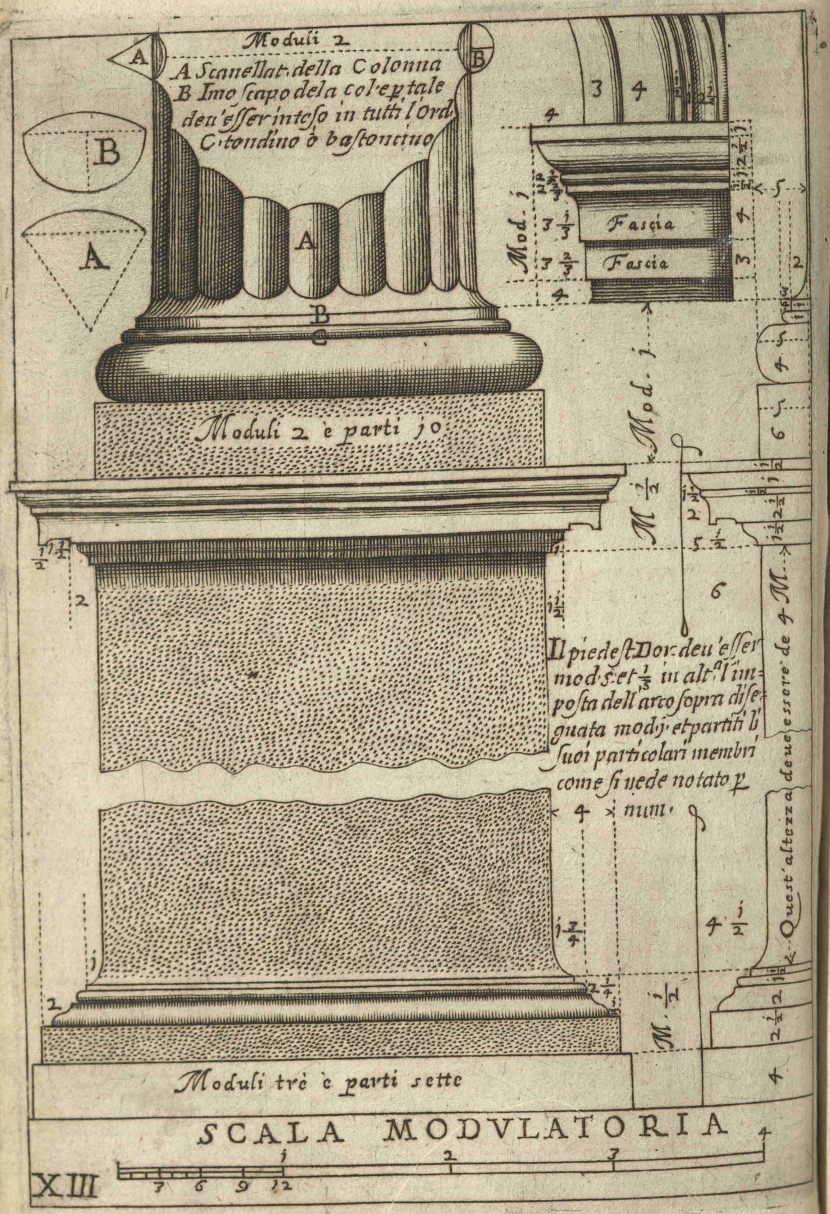
VIIIII



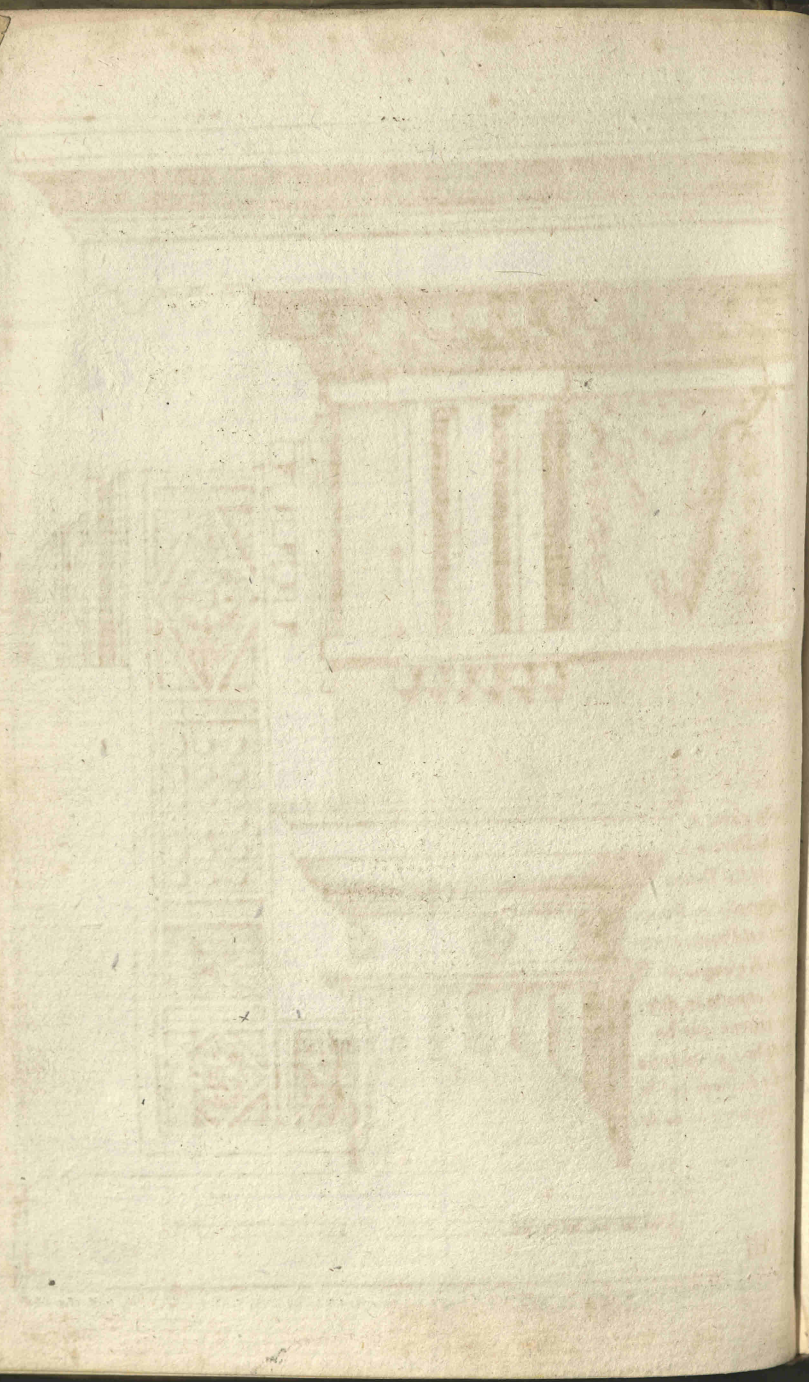
Hauendosi a fare portici o loggie d'Ord. Dorico cõ li pie dest. deuesi partire in par. 25 1/2 e di una fame il mod. e terminare la largh. d'un pilast all'altro di mod. 10 e la larg. de pilast di mod. 5 che cosi uenirano giuste le distributioni delle metope e triglife et il uano de gli archi proportionato uolendo che uenghi l'altez. duplicata alla largh. qle è di mod. 20 come si puo uede-

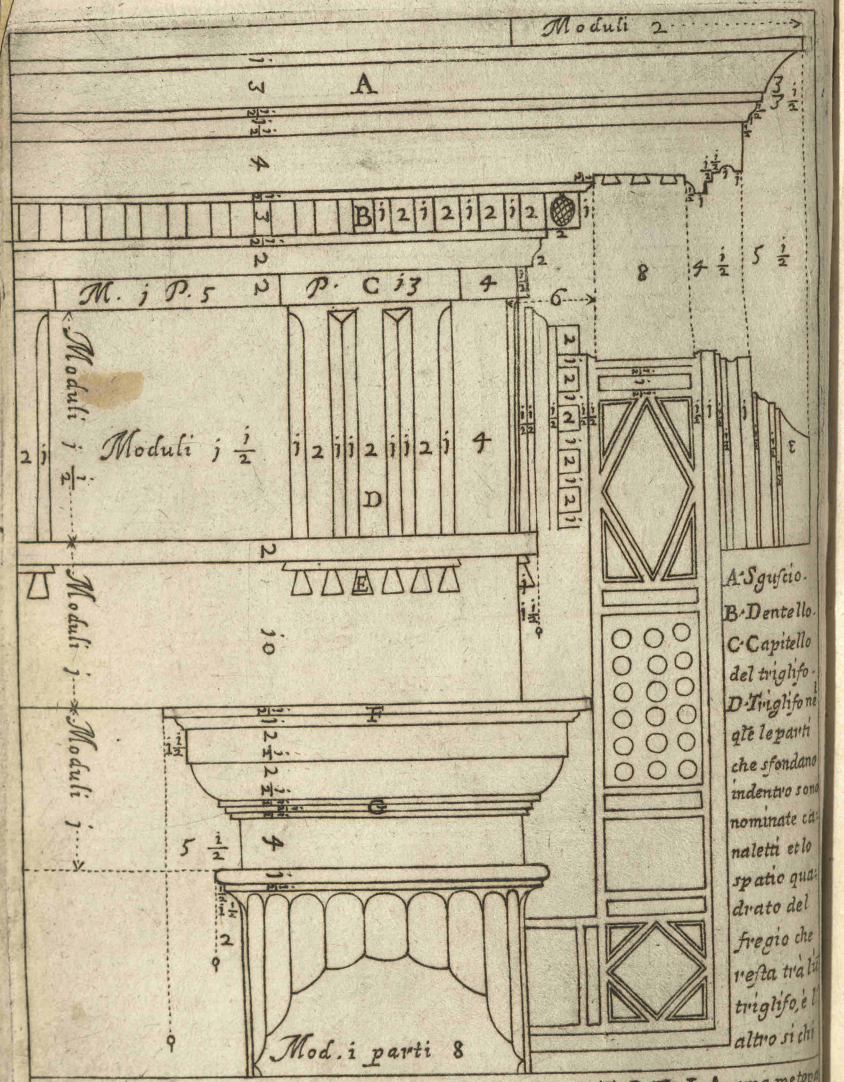
XII




Moduli 2
A Scanellat. della Colonna
B Imo scapo dela col.a tale
deu.e esser inteso in tutti l'ord.
C tondino ò bastoncino
A
B
Moduli 2 è parti 10
Mod. i
Fascia
Fascia
Mod. i
Il piede st. Dor. deu.e esser
mod.i 5 et 1/5 in alt.a l'im-
posta dell'arco sopra dis.e
guata mod.i et partiti li
suoi particolari membri
come si uede notato p.
num.
Quest'altezza deue essere de 4 M.
Moduli trè è parti sette
SCALA MODVLATORIA
XIII

Questa parte di
Ordine Dorico, è
cauata dal'Teatro
di Marcello in Roma,
come nel Proemio per
modo di esempio fu
detto, et posta in dise-
gno ritiene questa
medesima proportio-
ne. Le diuisioni nel fo-
glio seguente si ue de-
no.
XIIII

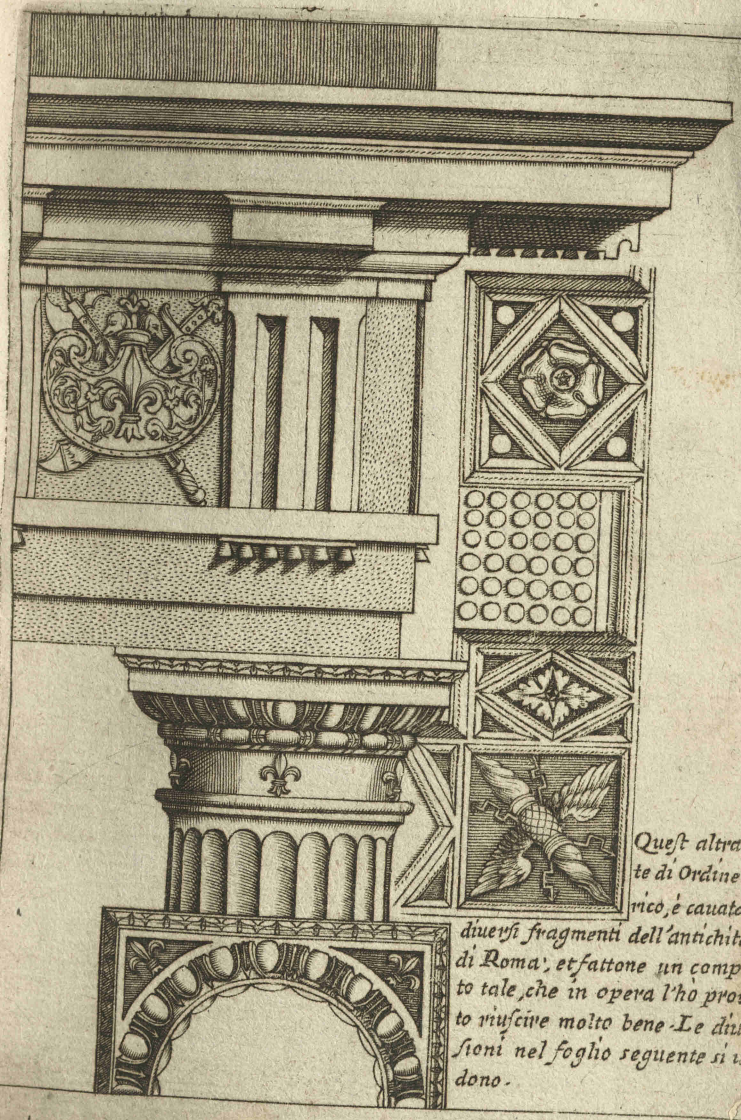




A. Sguscio.
B. Dentello.
C. Capitello del triglifo.
D. Triglifo nelle parti che sfondano indentro sono nominate canaletti et lo spatio quadrato del fregio che resta trà l'uno triglifo, e l'altro si chiama metopa.
E. Goccie ouero campanelle.
F. Cimatio G. Anuletti ouero listelletti

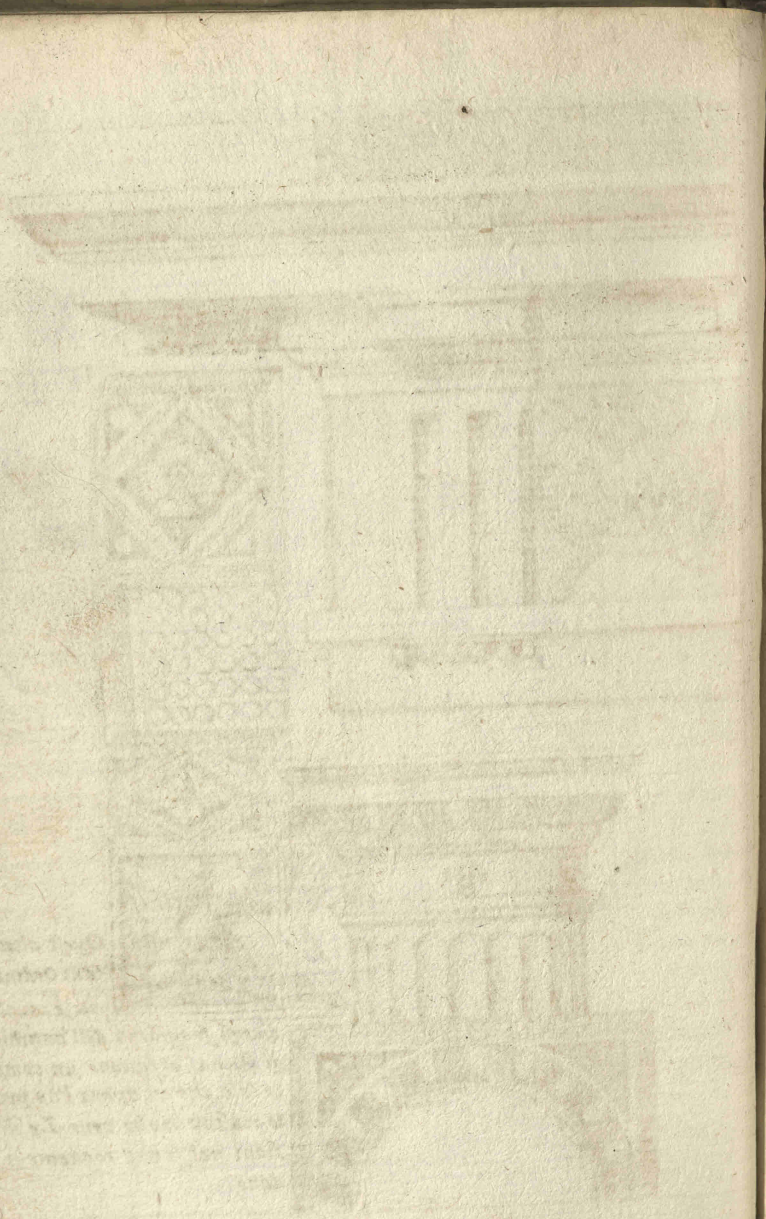
SCALA MODVLATORIA

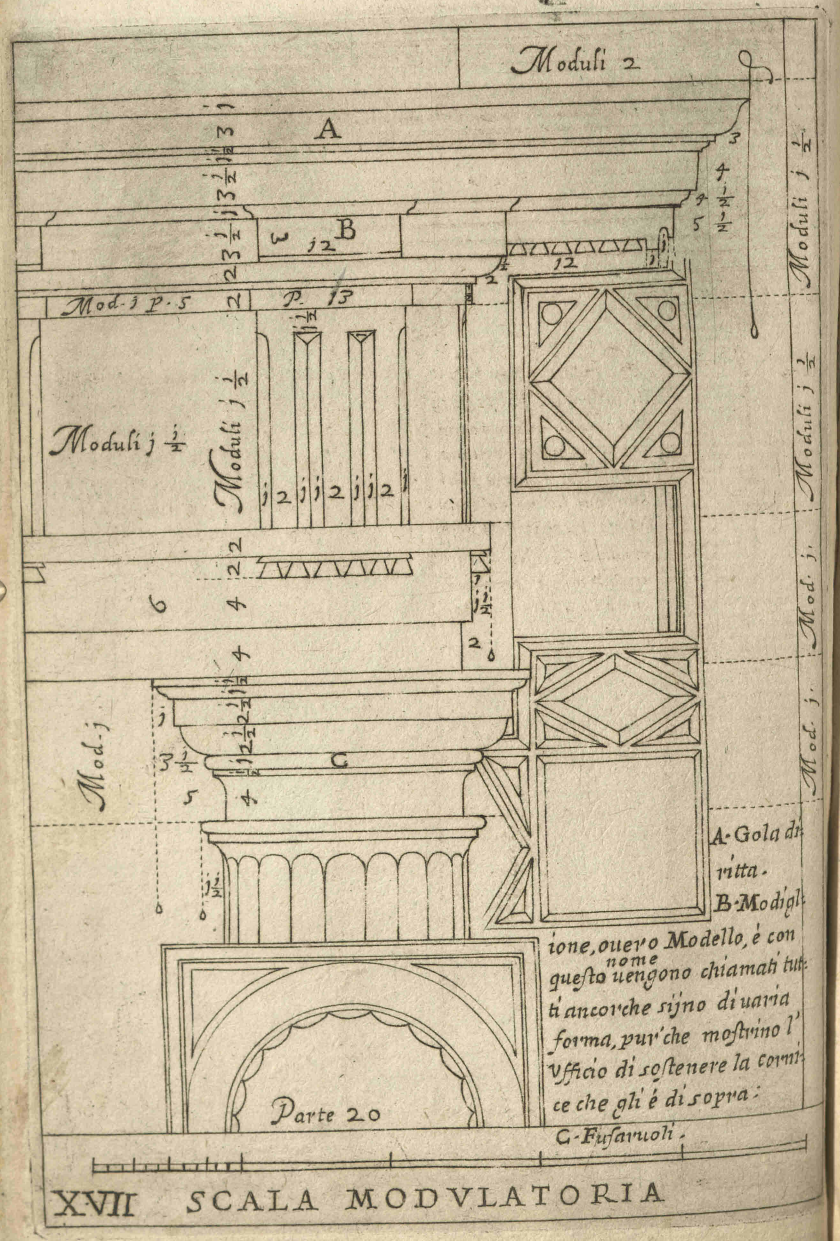
XIIII



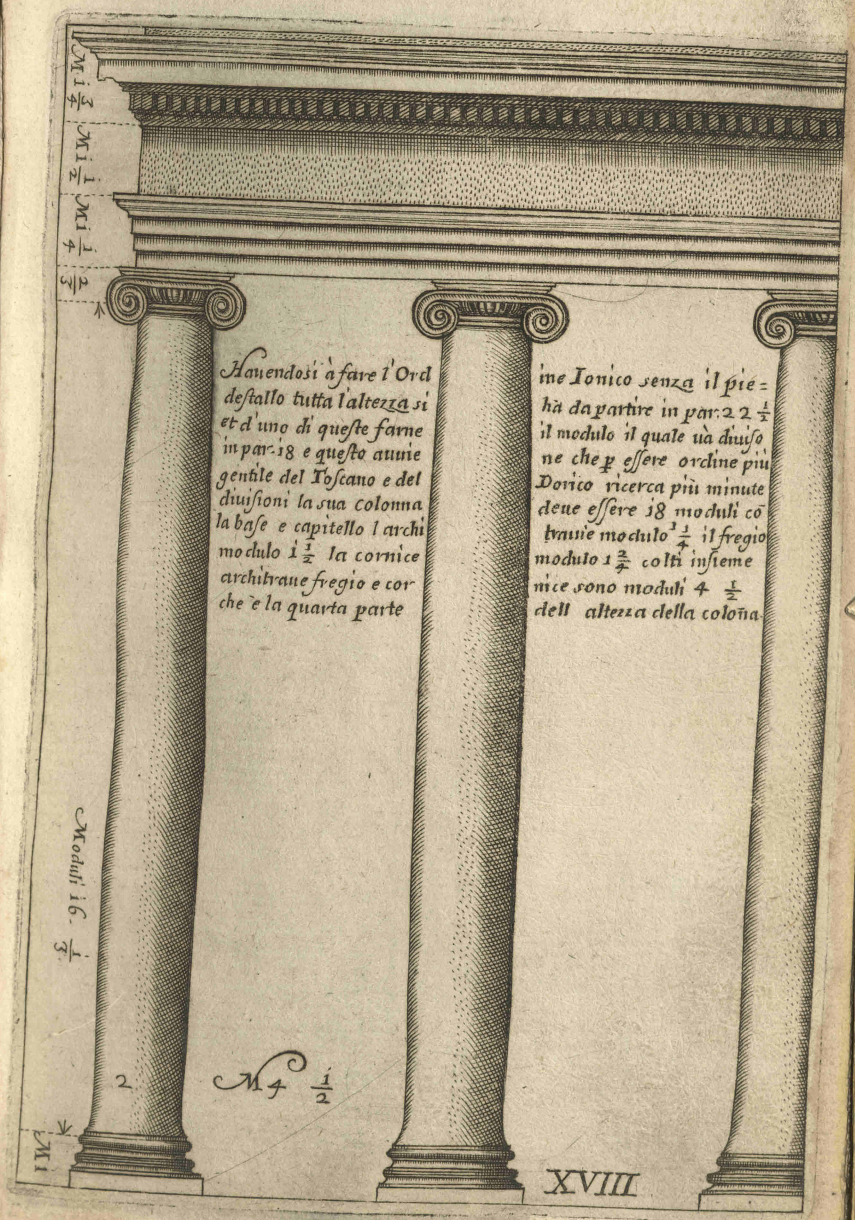
Quest altra parte di Ordine Dorico, è cauata da diuersi fragmenti dell'antichità di Roma, et fattone un composito tale, che in opera l'ho prouato riuscire molto bene. Le diuisioni nel foglio seguente si vedono.

XIIII



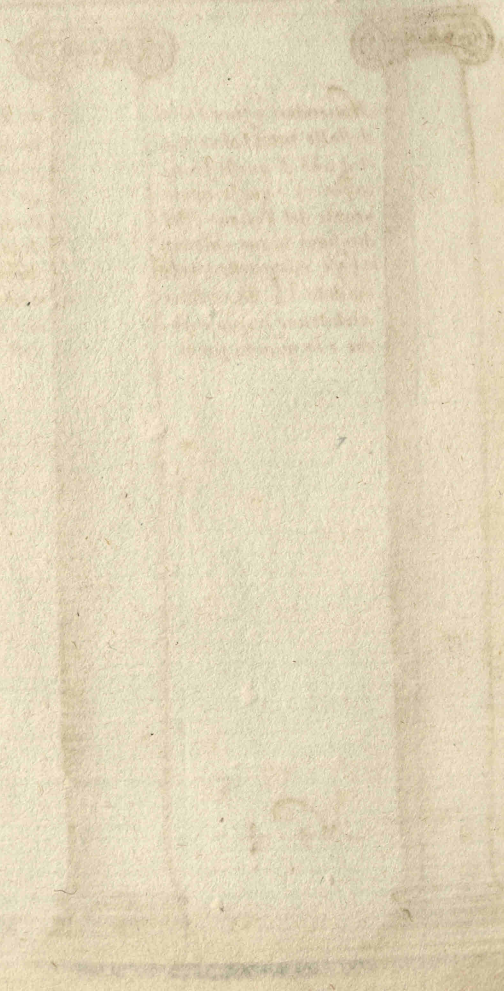


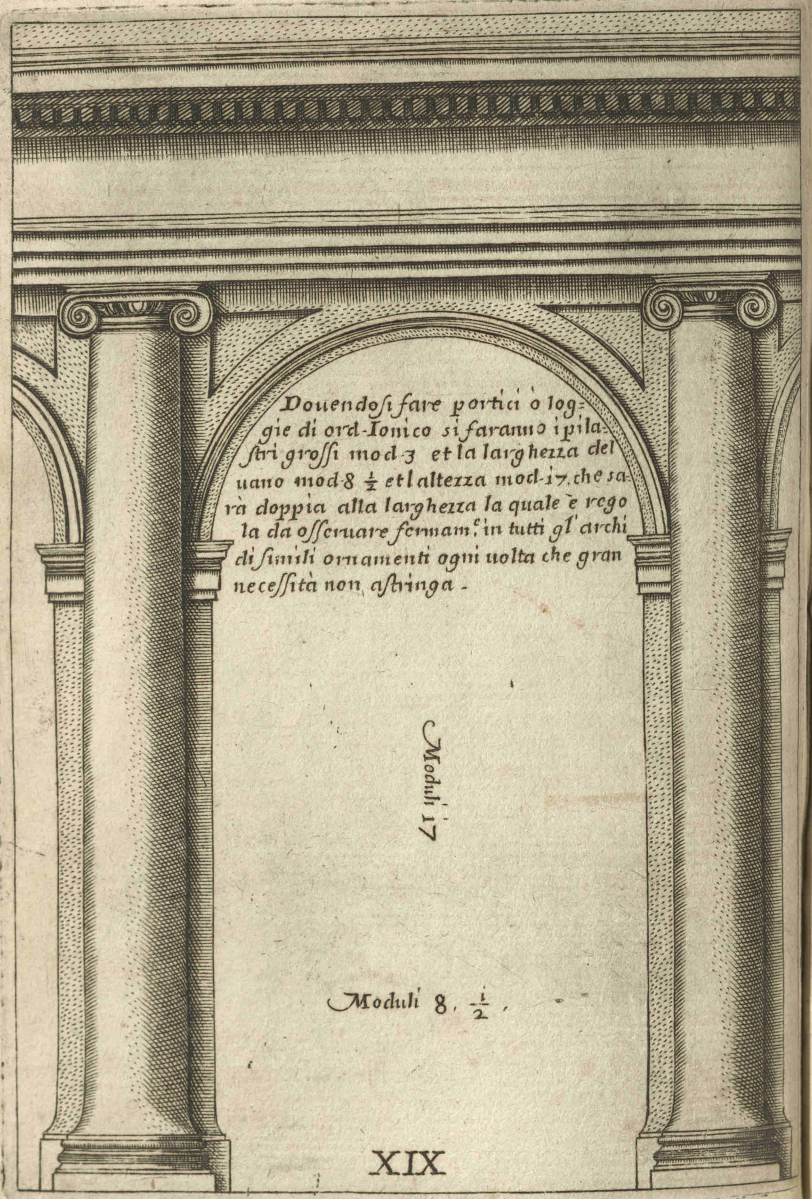
XVII SCALA MODVLATORIA



Hauendosi à fare l'Ordine Ionico senza il piedestallo tutta l'altezza si ha da partire in parti 22 1/2 et d'uno di queste farne il modulo il quale uà diuisone che p essere ordine più gentile del Toscano e del Dorico ricerca più minute diuisioni la sua colonna deue essere 18 moduli cõ la base e capitello l'archi trauie modulo 1 1/2 il fregio modulo 1 3/4 colti insieme mice sono moduli 4 1/2 che è la quarta parte dell altezza della colõna

XVIII

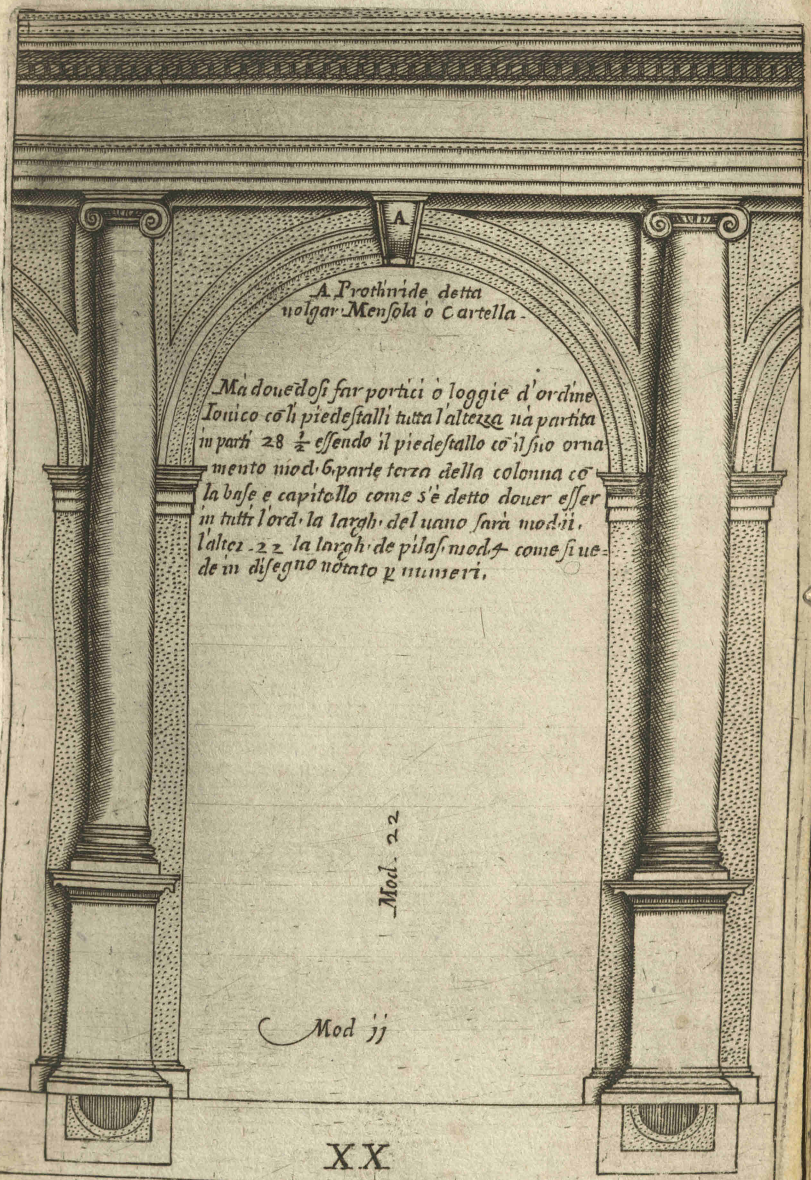




Douendosi fare portici ò log-
gie di ord. Ionico si faranno i pila-
stri grossi mod. 3 et la larghezza del
uano mod. 8 ½ et l'altezza mod. 17. che sa-
rà doppia alla larghezza la quale è rego
la da osseruare fermam.te in tutti gl'archi
di simili ornamenti ogni uolta che gran
necessità non astringa.

Moduli 17

Moduli 8. ½.

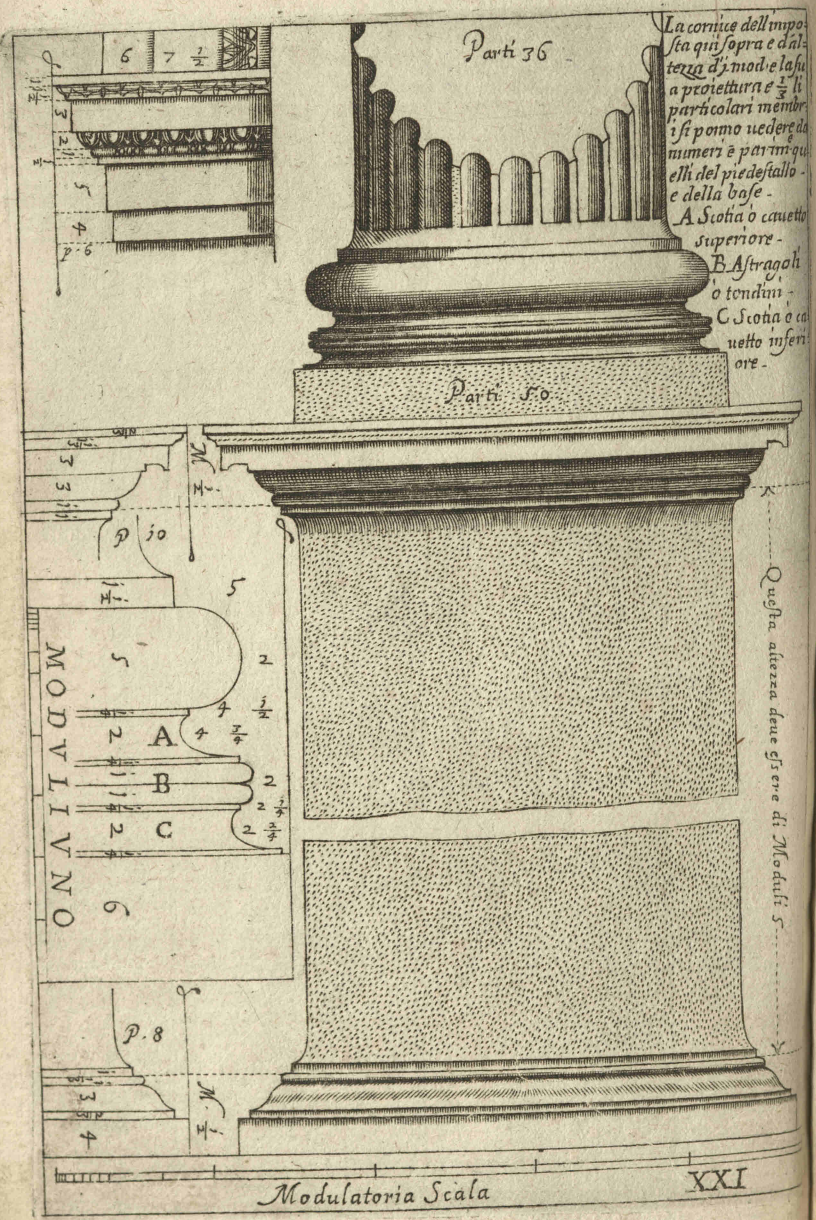


A. Prothiride detta
uolgar. Mensola ò Cartella.

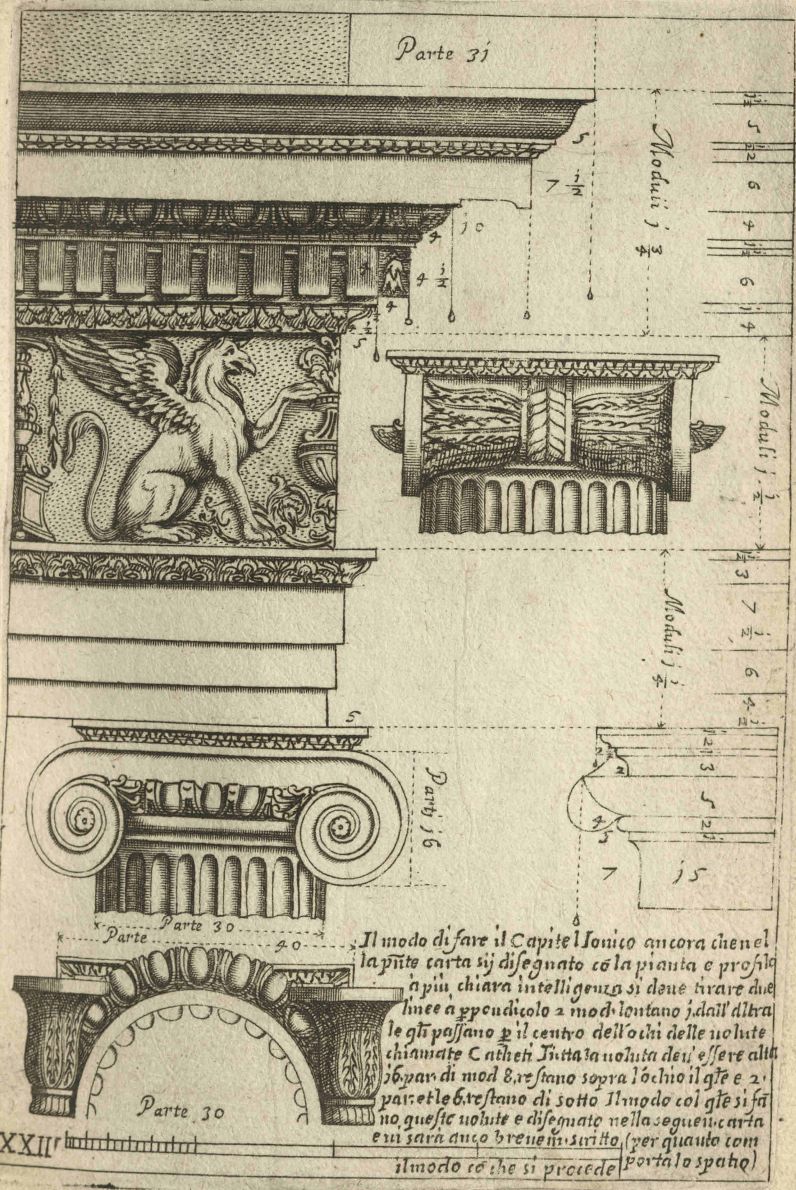
Ma douendosi far portici ò loggie d'ordine
Ionico co'l piedestalli tutta l'altezza ua partita
in parti 28 ½ essendo il piedestallo co'l suo orna
mento mod. 6. parte terza della colonna co
la base e capitello come s'è detto douer esser
in tutti l'ord. la largh. del uano sarà modu.
l'altez. 22 la largh. de pilas. mod. 4. come si ue-
de in disegno notato y numeri.

Mod. 22

Mod 11

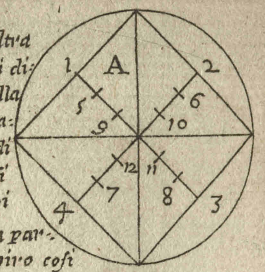


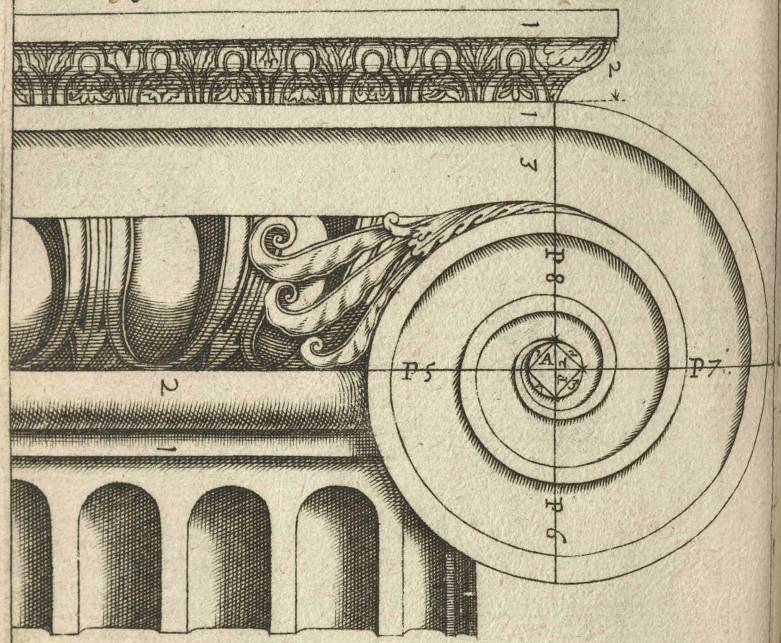
La cornice dell'imposta qui sopra e d'altezza d'j. mod. e la sua proiettura e $\frac{1}{3}$ li particolari membri si ponno uedere da numeri e parimente quelli del piedestallo e della base.
A Scotia o cauetto superiore.
B Astragoli o tondini.
C Scotia o cauetto inferiore.



Il modo di fare il Capitel Ionico ancora che nella pñte carta sij disegnato cō la pianta e profilo à più chiara intelligenza si deue tirare due linee à ꝑpendicolo 2 mod. lontano j. dall'altra le qli passano ꝑ il centro dell'ochi delle uolute chiamate Catheti Tutta la uoluta deu' essere alta j6. par. di mod 8. restano sopra l'ochio il qle e 2. par. et le 6. restano di sotto Il modo col qle si fāno queste uolute e disegnato nella seguen. carta e ui sarà anco breuem. scritto (per quanto comporta lo spatio) il modo cō che si procede

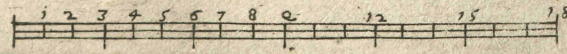
Tirato il Catheto di questa prima Voluta, et un'altra linea in squadro, che passi p il centro dell'occhio, si diuide il detto occhio nel modo segnato di sopra nella figura A. et si comincia poi al primo punto segnato 1. et si gira col compasso una quarta di circolo, di poi al punto segnato 2. si gira l'altra quarta, e così precedendo si fá i trè giri compitam.te Per far poi la grossezza del Listello, si come egli è la quarta parte della larghena, che lascia di sopra il primo giro così





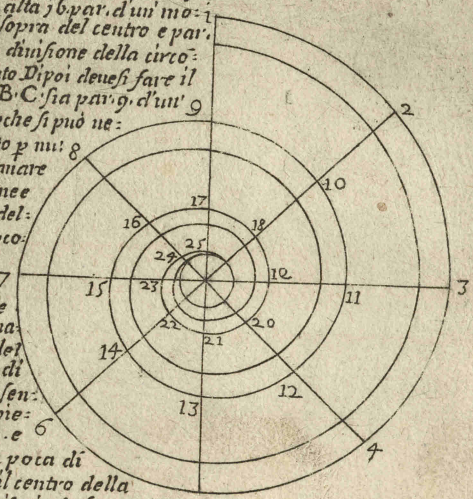
si hà da partire ciaschuna di quelle parti, che hanno seruito per centri in quatro et girando poi altre 12. quarte di circolo con quelli centri sarà fornita.

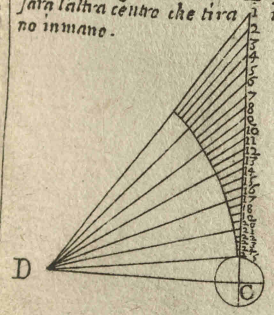
MODVLO DIVISO IN PARTI DICIDOTTO



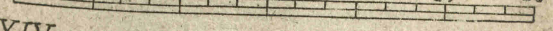
XXIII

Volendo far la uoluta nel modo qui sotto disegnato tirasi la linea detta Cateto la qle sarà alta j 6. par. d'un modulo 9. par. debbono restare di sopra del centro e par. 7 di sotto et in d.° centro fare la diuisione della circosfereza in par. 8. com'è disegnato Dipoi deuesi fare il triangolo B.C.D. che la linea B.C. sia par. 9. d'un mod.e la linea CD sia par. 7. e pche si può uedere e conoscere p il disegno fatto p nui meri parmi che basti a saplo formare Dipoi deuesi rapportare su le linee che ne diuidono la circosfereza della uoluta li punti della linea B.C. come si uede p nui segnati Et nel girare poi da un punto all'altro 7 si troua il centro mettendo il piede fermo del compasso sul punto segnato j. et allargandolo fino al centro del occhio della uoluta si tira un poco di circosfereza dentro a d.° occhio poi senza mouere il compasso si mette il piede fermo sopra il punto segnato 2. e doue uà ad intersecare su quella poca di circosfereza segnata quiui sarà il centro della circosfereza da 1. a 2. poi si mette il piede fermo del compasso sul punto 2. e si stringe fino al centro dell occhio della uoluta e si tira parimente un poco di circosfereza poi senza mouere il compasso si mette il piede fermo sul punto 3. e girando done B sinterseca su quella poca parte di circosfereza quiui sarà l'altra centro che tira ra la parte di uoluta da 2. a 3. e così si procede di mano in mano.

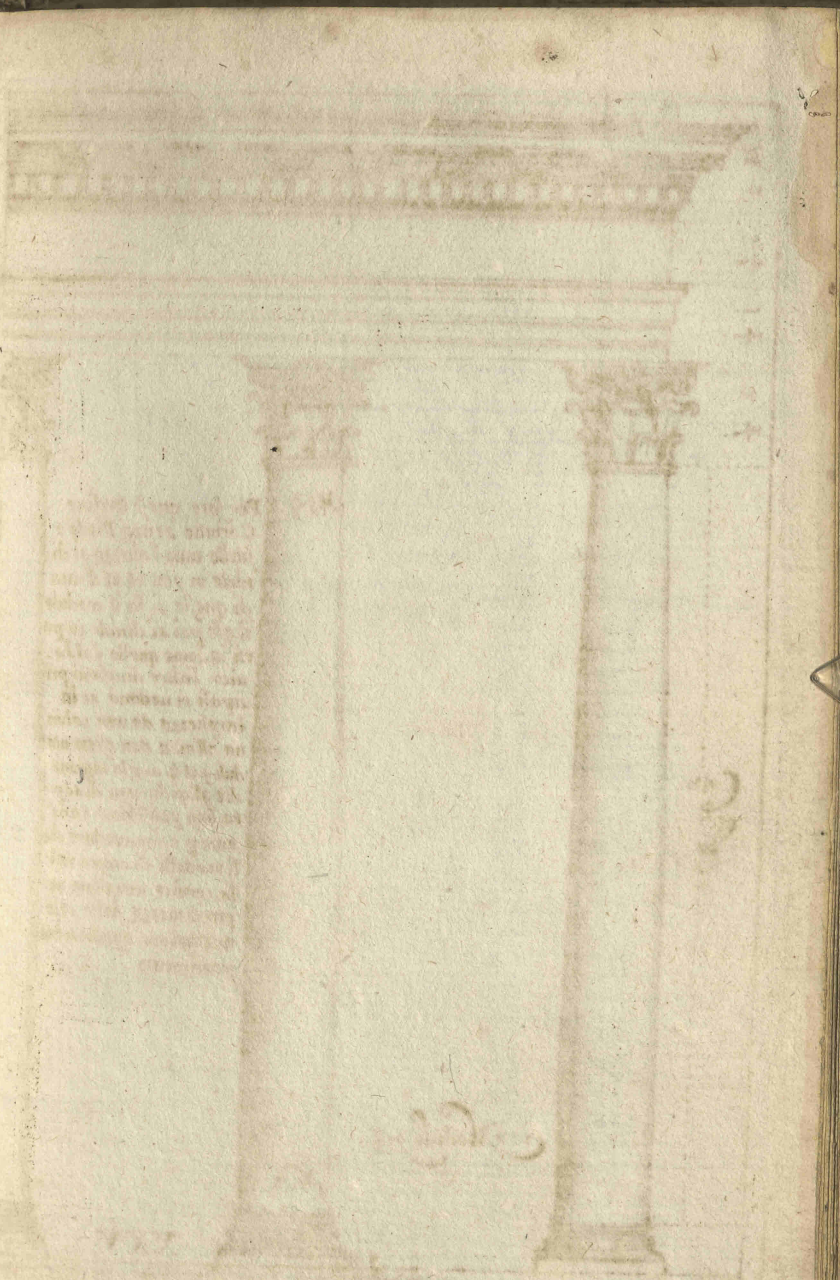


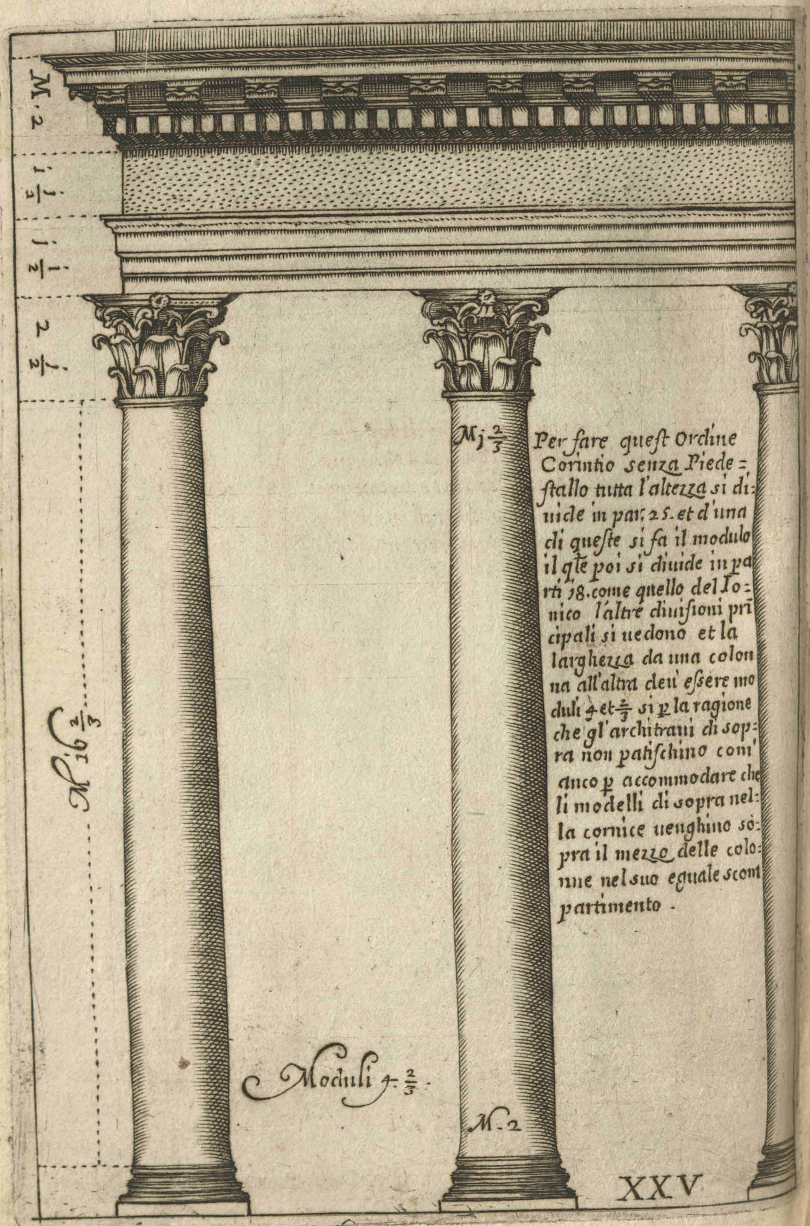


MODVLO

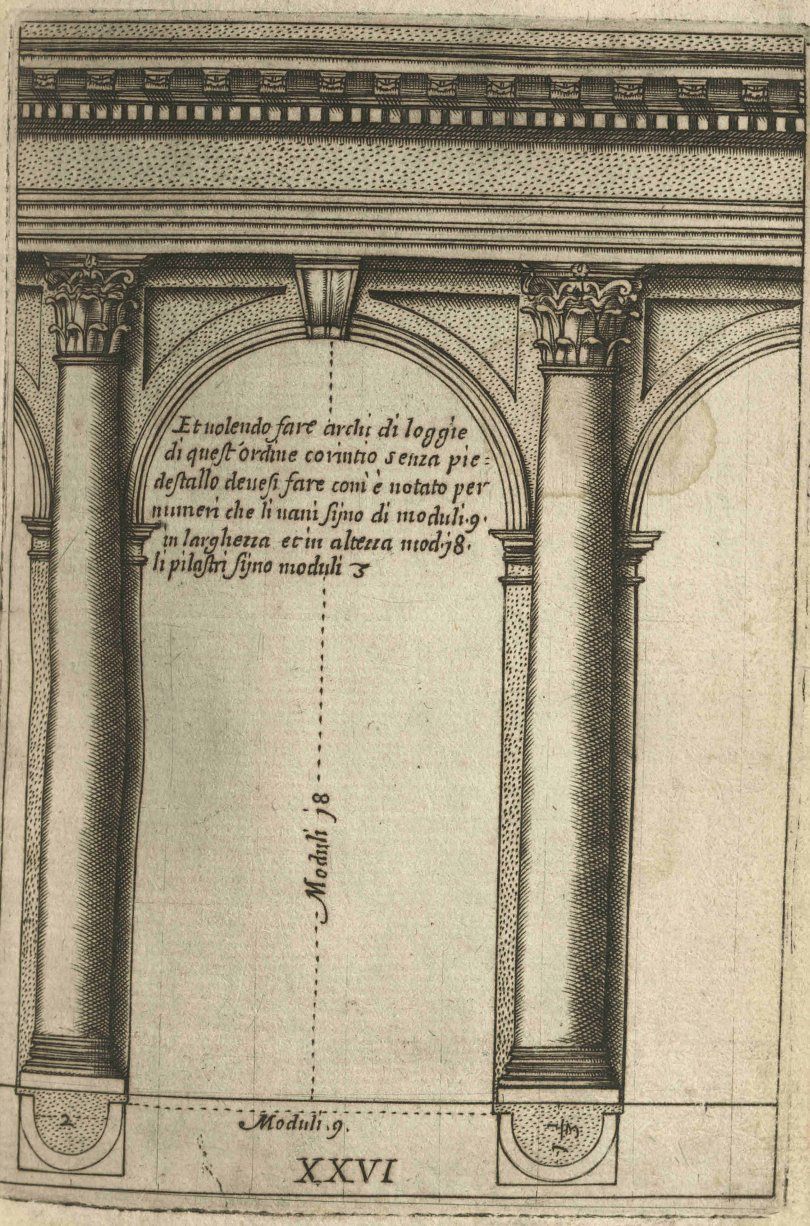


XXIV

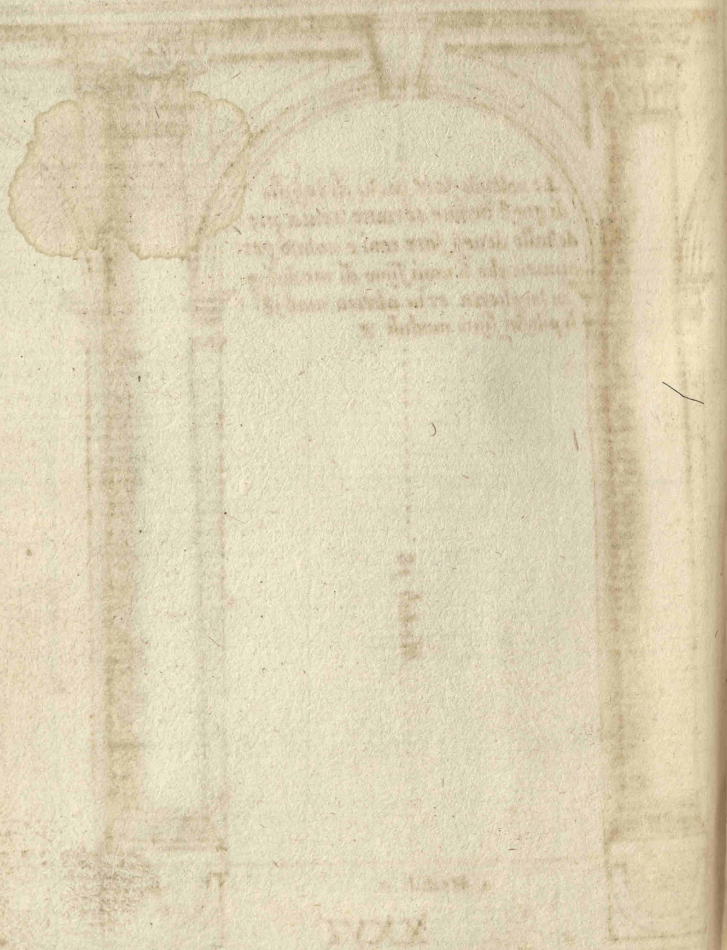


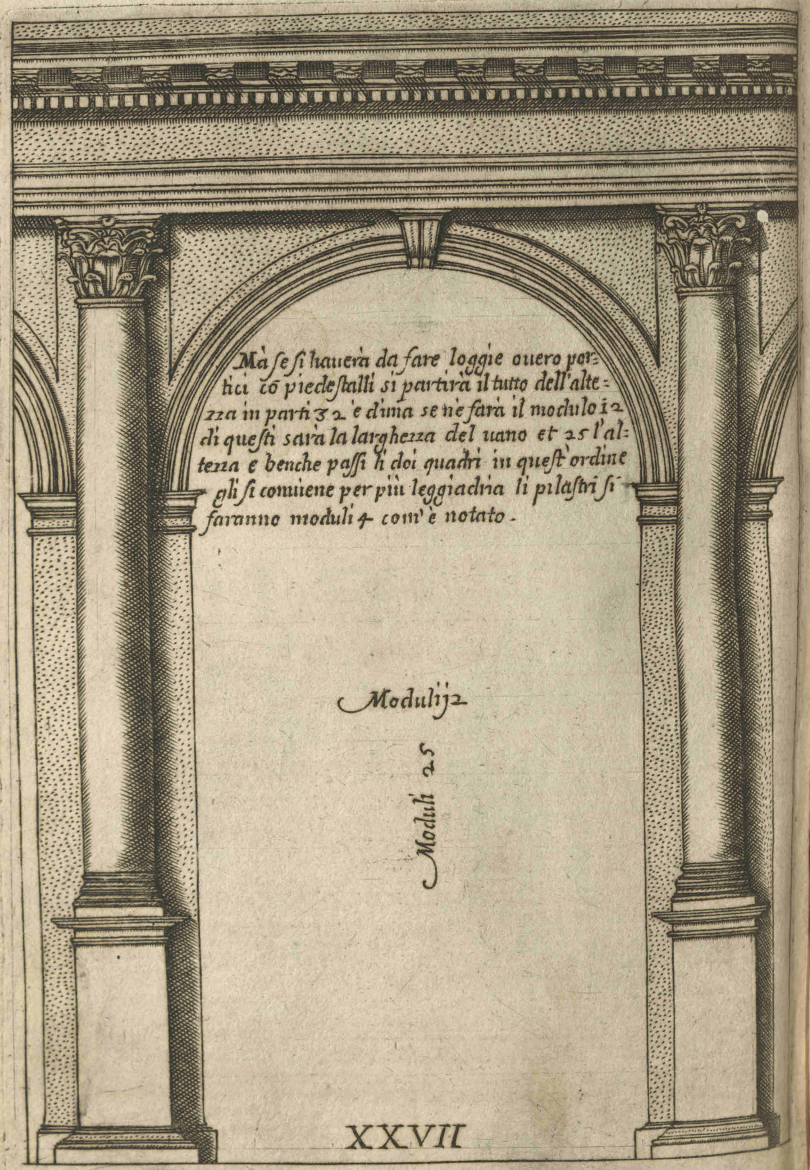


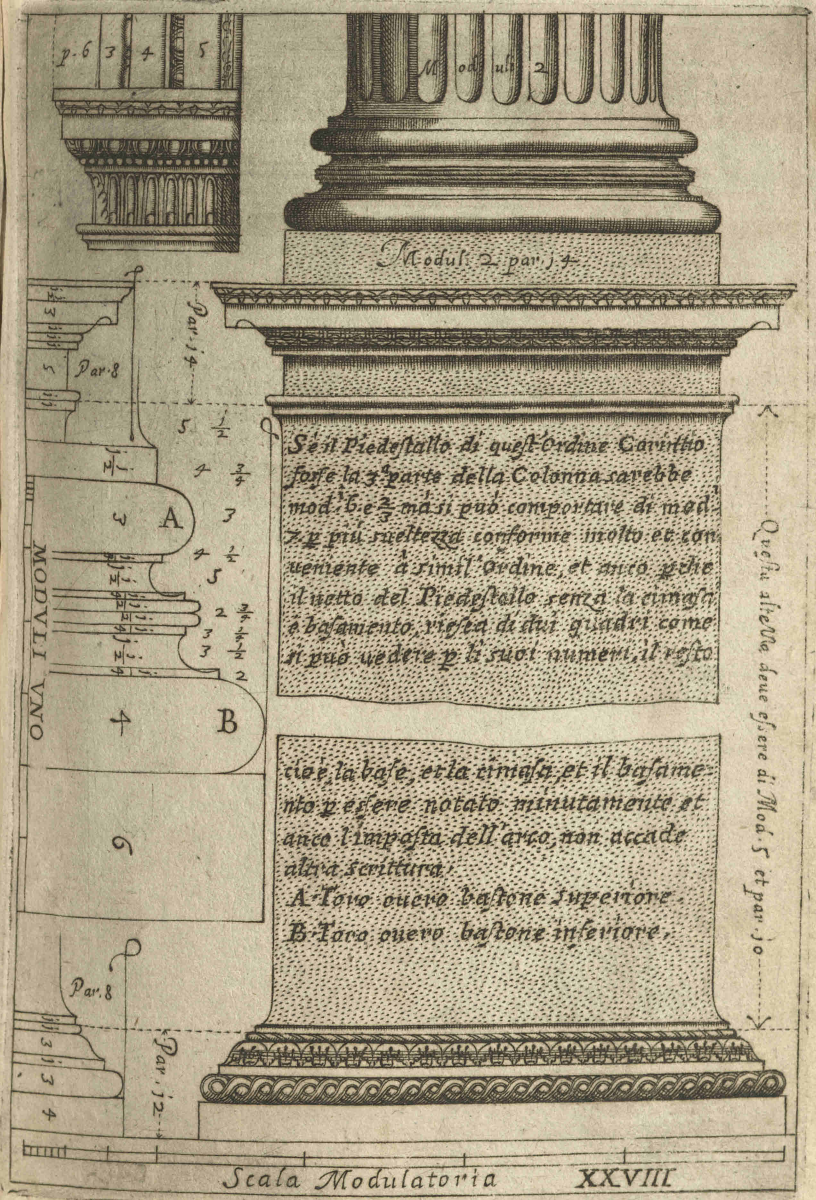
Per fare quest Ordine Corintio senza Piedestallo tutta l'altezza si diuide in par. 25. et d'una di queste si fa il modulo il qle poi si diuide in parti 18. come quello del Tonico l'altre diuisioni principali si uedono et la larghezza da una colonna all'altra deu essere moduli 4 et 2/3 si p la ragione che gl'architrani di sopra non patischino com' anco p accommodare che li modelli di sopra nella cornice uenghino sopra il mezzo delle colonne nel suo eguale scompartimento.

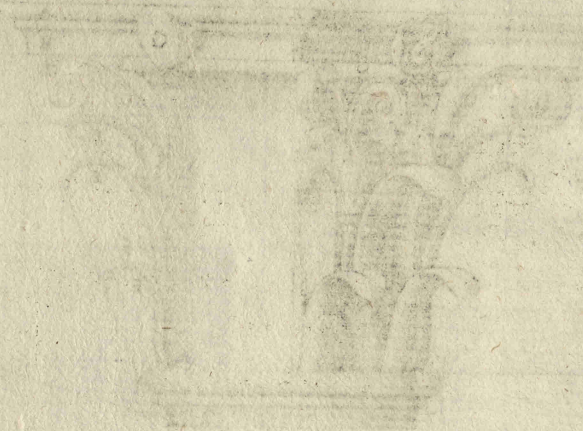


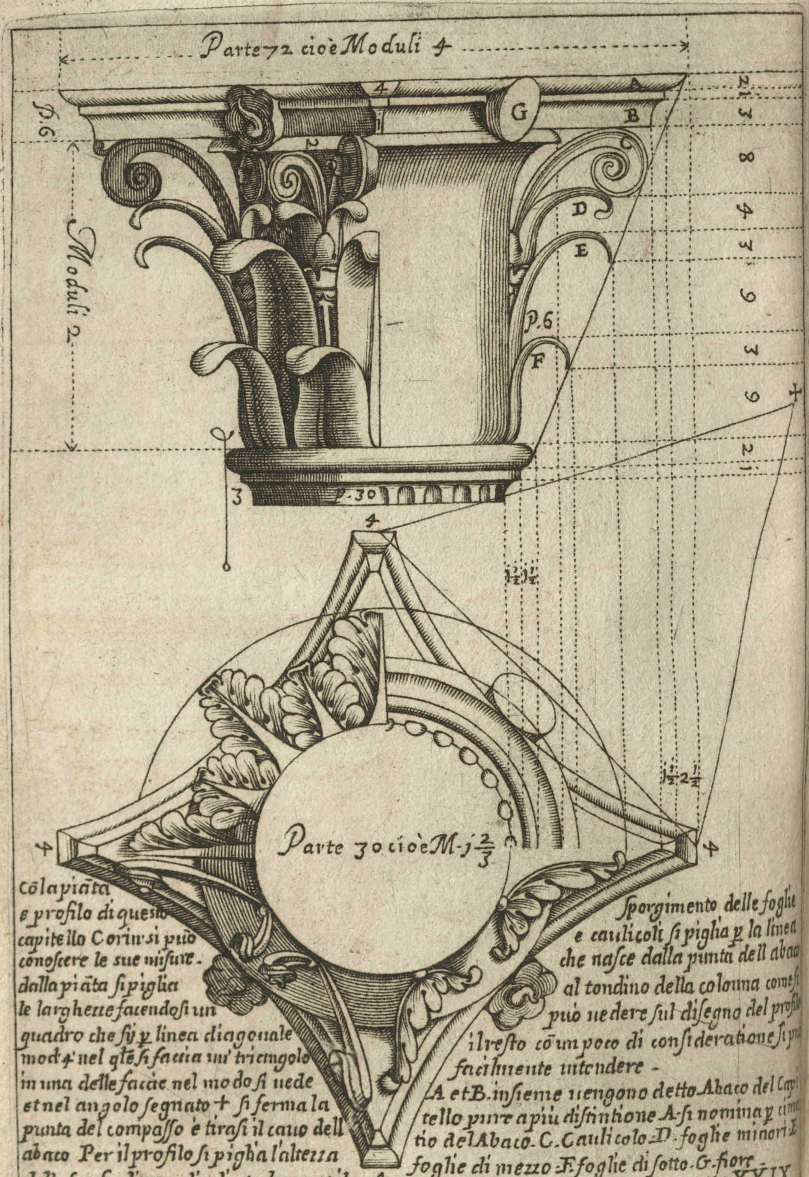
Et uolendo fare archi di loggie di quest ordine corintio senza piedestallo deuesi fare com è notato per numeri che li nani sino di moduli 9. in larghezza et in altezza mod. 18. li pilastri sino moduli 3




Mà se si haurà da fare loggie ouero portici co piedestalli si partirà il tutto dell'altezza in parti 32 e d'una se ne farà il modulo i 2 di questi sarà la larghezza del uano et 25 l'altezza e benche passi li doi quadri in quest'ordine gli si conuiene per più leggiadria li pilastri si faranno moduli 4 com'è notato.
Modulij 2
Moduli 25

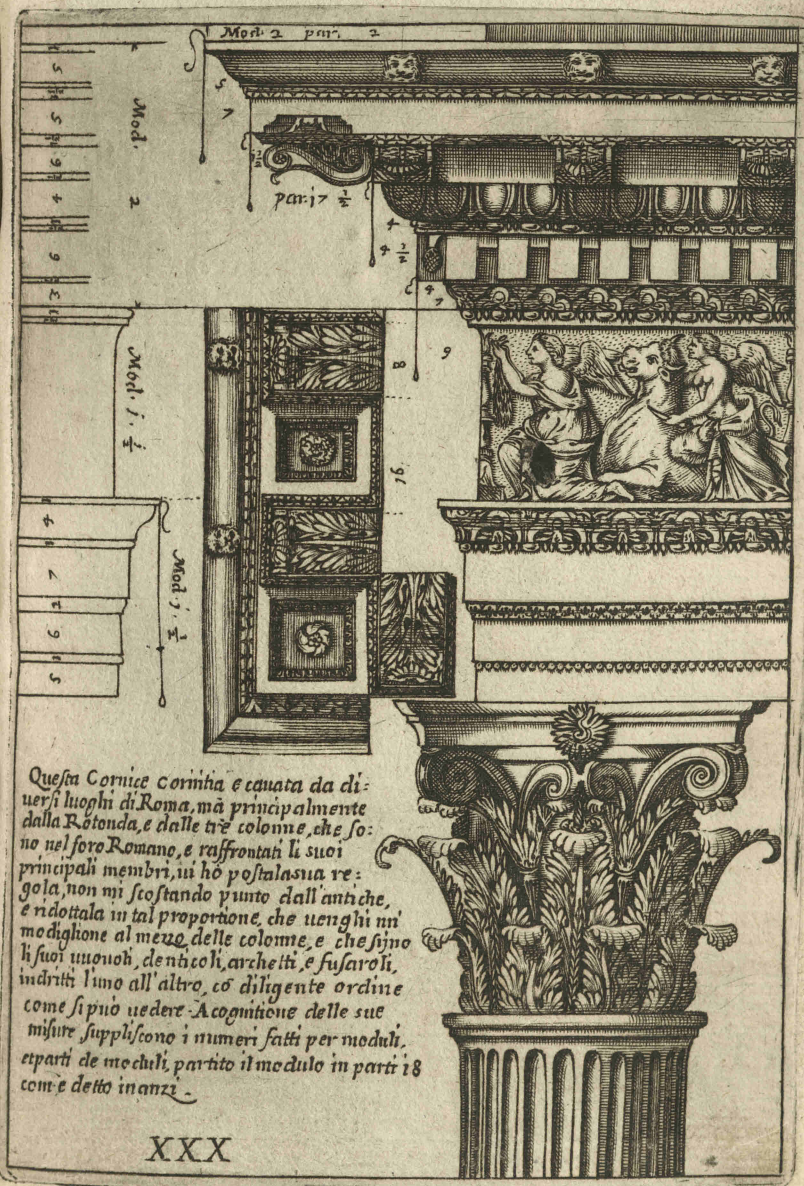

p. 6 3 4 5
Modulus 2
Modul 2. par. 14
Par. 14
Par. 8
MODULI VNO
A
B
Par. 8
Par. 12
Questa altezza deue essere di Mod. 5 et par. 10
Se il Piedestallo di quest'Ordine Cauallo fosse la 3ª parte della Colonna sarebbe mod. 6 e 2/3 ma si può comportare di mod. 7 per più vaghezza conforme molto et conueniente à simil'Ordine, et anco perche il tutto del Piedestallo senza la cimasa e basamento, resta di dui quadri come si può uedere per li suoi numeri, il resto
cioè la base, e la cimasa et il basamento per essere notato minutamente et anco l'impasta dell'arco, non accade altra scrittura.
A. Toro ouero batone superiore.
B. Toro ouero batone inferiore.
Scala Modulatoria



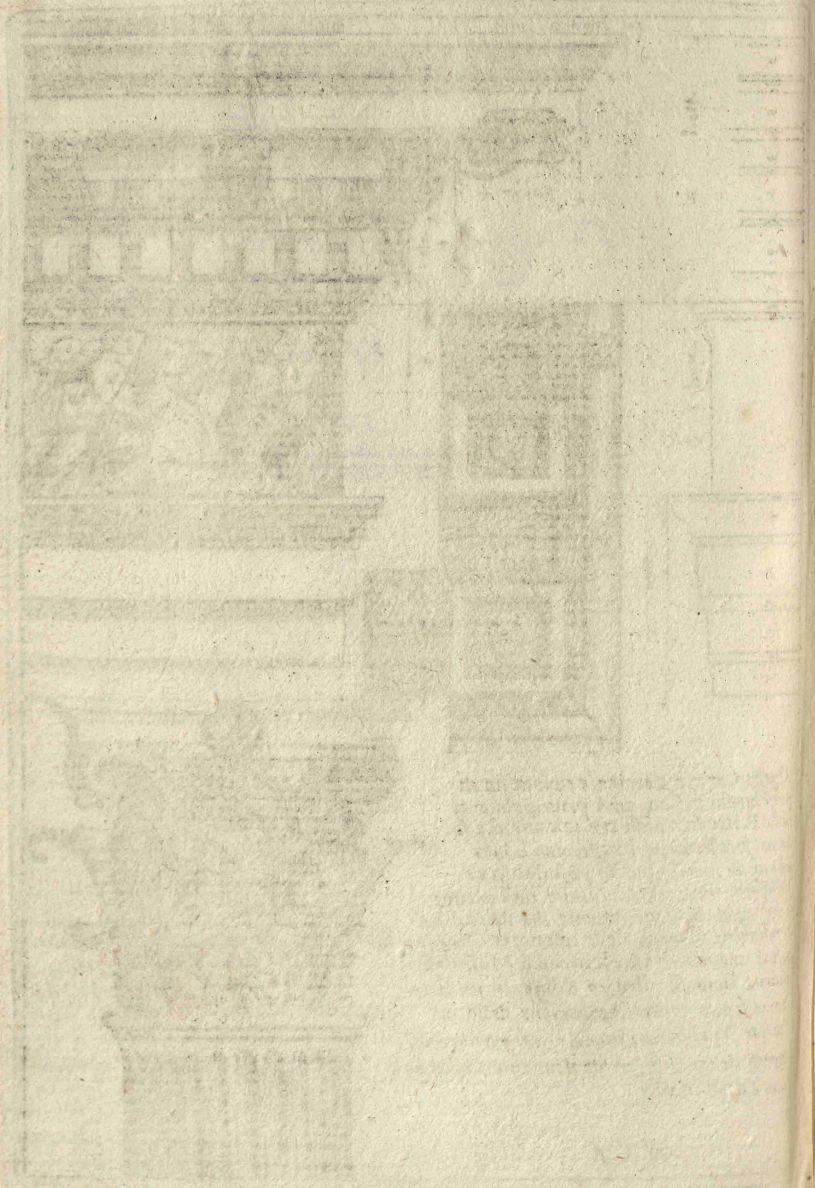


cõ la pianta e profilo di questo capitello Corintio si può conoscere le sue misure. dalla pianta si piglia le larghezze facendosi un quadro che sij y linea diagonale mod.4 nel qle si faccia un triangolo in una delle facce nel modo si vede et nel angolo segnato + si ferma la punta del compasso e tirasi il cauo dell abaco Per il profilo si pigha l'alteza delle sue foglie caulicoli et abaco et il sporgimento delle foglie e caulicoli si pigha y la linea che nasce dalla punta dell abaco al tondino della coloma come si può uedere sul disegno del profilo il resto cõ un poco di consideratione si può facilmente intendere -

A et B. insieme uengono detto Abaco del Capitello pure a più distintione A. si nomina y cimatio del Abaco. C. Caulicolo. D. foglie minori E foglie di mezo F foglie di sotto. G. fiore

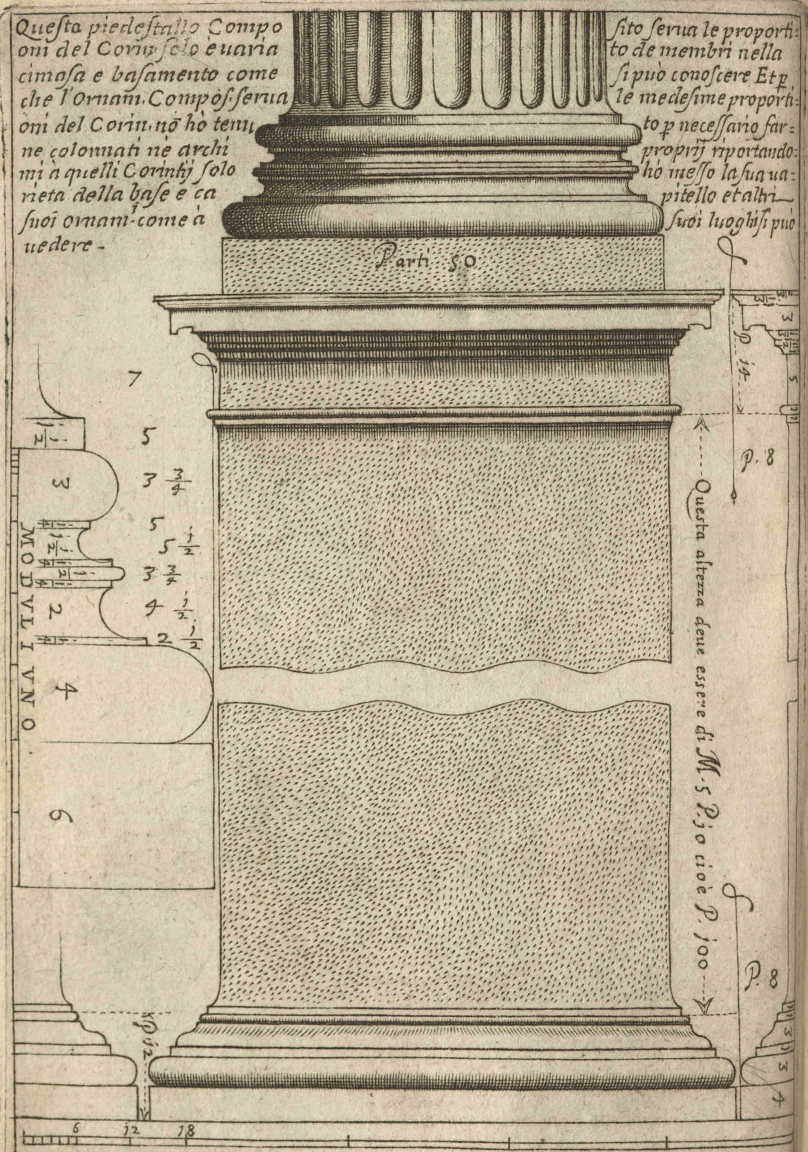


Questa Cornice corintia e cauata da diuersi luoghi di Roma, mà principalmente dalla Rotonda, e dalle tre colonne, che sono nel foro Romano, e raffrontati li suoi principali membri, ui hò postala sua regola, non mi scostando punto dall'antiche, e ridottala in tal proportione, che uenghi un modiglione al mezo delle colonne, e che sijno li suoi uuouoli, denticoli, archetti, e fusaroli, indritti l'uno all'altro, cõ diligente ordine come si può uedere. Acognitione delle sue misure suppliscono i numeri fatti per moduli, et parti de moduli, partito il modulo in parti 18 come è detto inanzi.

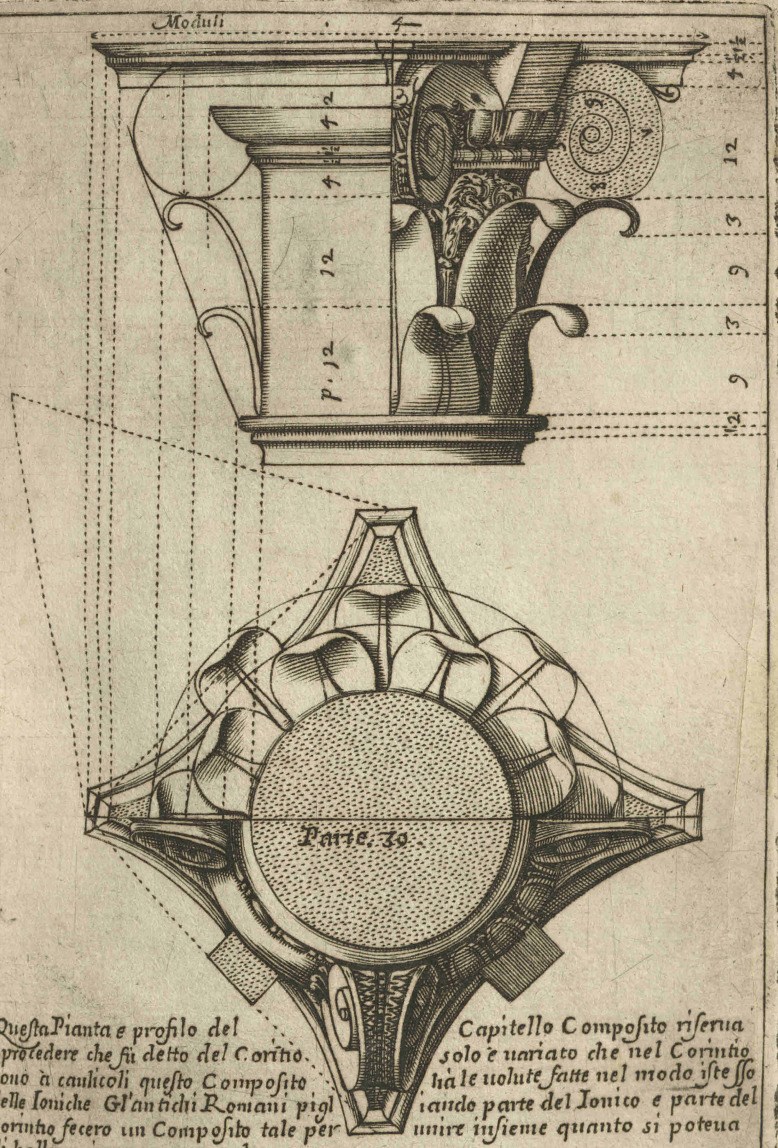


Questa piedestallo Compo
oni del Corin. solo è uaria
cimasa e basamento come
che l'Ornam. Compos. serua
oni del Corin. nõ hò tenu
ne colonnati nè archi
mi à quelli Corintij solo
rieta della base e ca
suoi ornam. come à
uedere -

sito serua le proporti
to de membri nella
si può conoscere Et p
le medesime proporti
to p necessario far
proprij riportando
hò messo la sua ua
pitello et altri
suoi luoghi si può



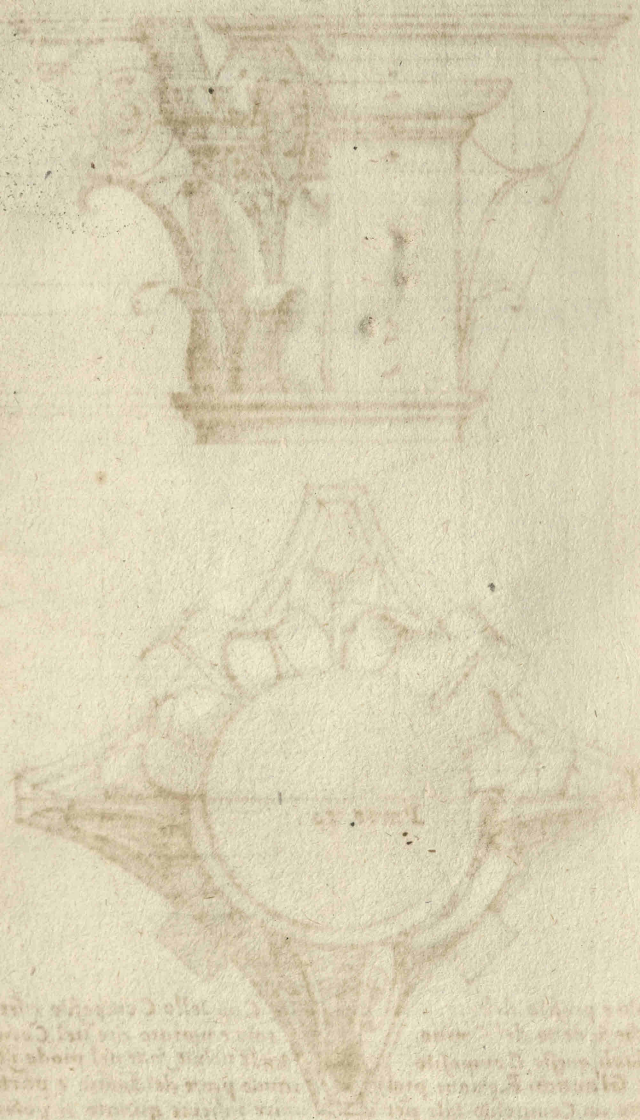
SCALA MODVLATORIA XXXI

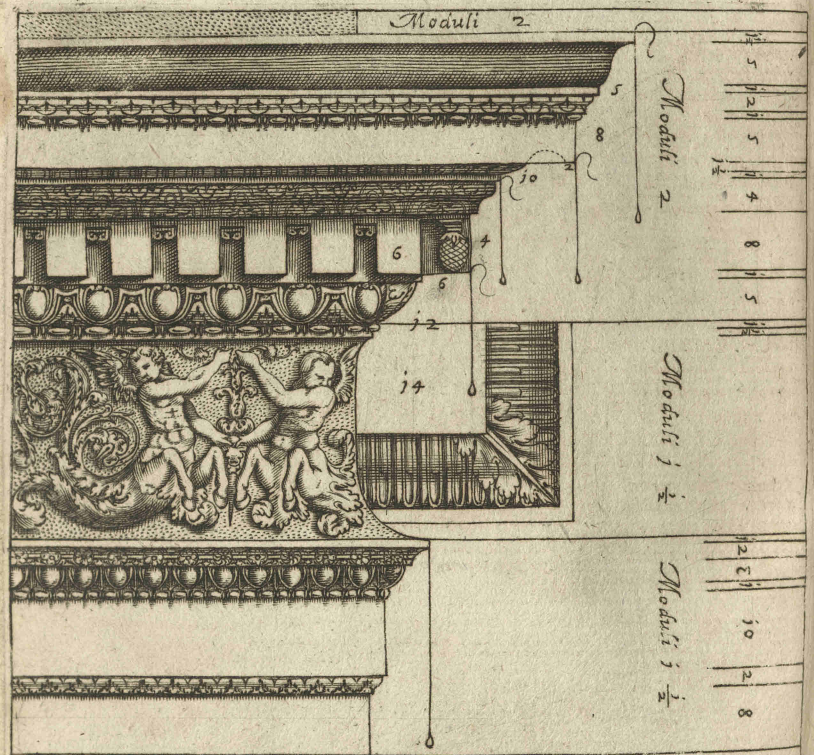


Questa Pianta e profilo del
il procedere che fù detto del Coritio.
sono à caulicoli questo Composito
delle Ioniche Gl'antichi Romani pigl
Corintio fecero un Composito tale per
di bellezza in una parte sola -

Capitello Composito riserua
solo è uariato che nel Corintio
hà le uolute fatte nel modo istesso
iando parte del Ionico e parte del
unire insieme quanto si poteua

XXXII



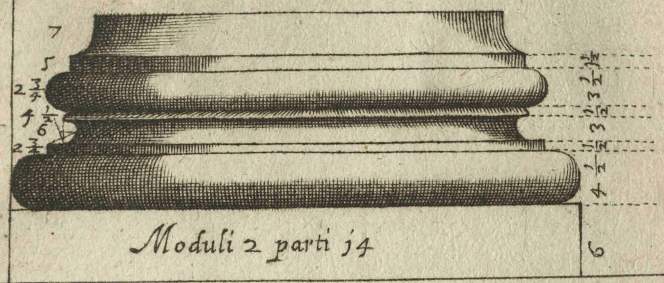


Quest'Ord. Composito cioè capitello architraue fregio et cornice è pur cauato da diuersi luoghi frà l'antichità di Roma e ridotto à proportione come fù detto del Corin. il qle p essere diligent.e notato p numeri da sè si mostra-

Trouansi tich.a di Roma te uarietà di hanō nomi pr ssono tutti in esto uocabu rinare Com seguono le misu dell'altri compo lam.e dal'Io rin. Ben'è alcuni si uede li in luogo delli ca cornucopi in altro al à lor propositi occor giudicare p il prese hauendo 4 aquile cauli coli et in luo di Gioue cō li fulmini conoscere fosse in un si può dire che quest al ui in luogo de caulico mezzi cō un cane nel priato à qualche altra portione eccetto li anima

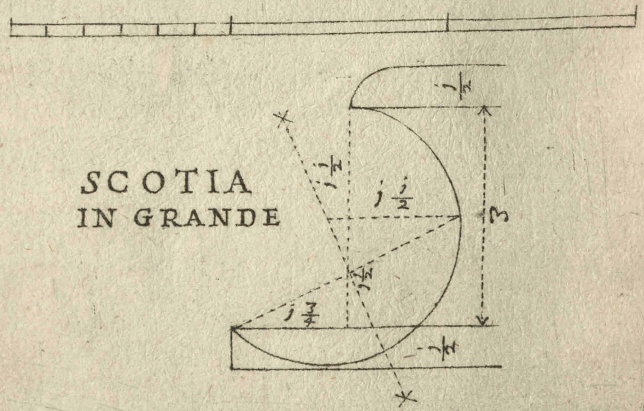
frà le an quasi infini capitel.i qli nō oprij ma si po sieme cō qu lo gnle no positi et acō re pricipali siti deriuati so nico e co uero che in rano animaulicoli et in altri tre cose secondo che reua come si può te qui disegnato che in luogo delli go delli fiori faccie sotto si può facilm. tempio di gioue cosi tro il qle ha 4 grisoli et 4 aquile nelli le grife fosse appro loro Idolo la sua pro li è simile alli Corin.

SCALA MODVLATORIA



Moduli 2 parti 14

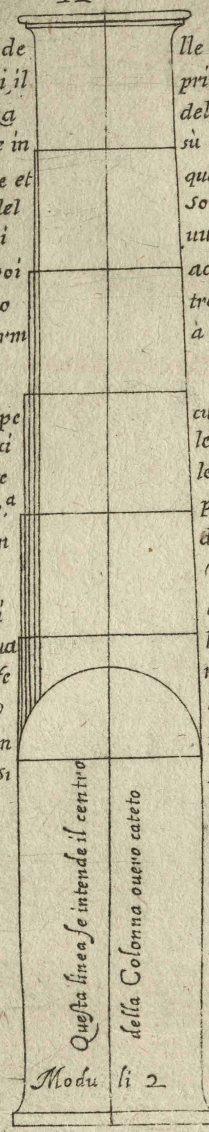
SCALA MODVLATORIA



SCOTIA
IN GRANDE

Questa Base è da Vitruuio nominata Attiurga nel 3.° libro al 3.° Cap. come prima dalli Atenieſi trouata et poſta in opera. Alli noſtri tempi é in uſo metterla in opera sotto il Corintio, Compoſito, Ionico, et Dorico indiferentem.te la qual però piu si confà al Compoſito che ad alcun'altro, et anco si può tollerare nel Ionico, nō si seruendo della sua propria. Sotto ad altri Ordini poi io la reputarei sconueneuole affatto et n'addurrei piu ragioni, ma nō uoglio mettermi à dire sopra cosa paſsata in tanta licenza baſti col'ordine paſsato moſtrarne il suo ſpartimento qual naſce da modulo ſpartito in parti come quello del Ionico et Corintio.

A



Questa linea se intende il centro della Colonna ouero cateto

Modu li 2

A

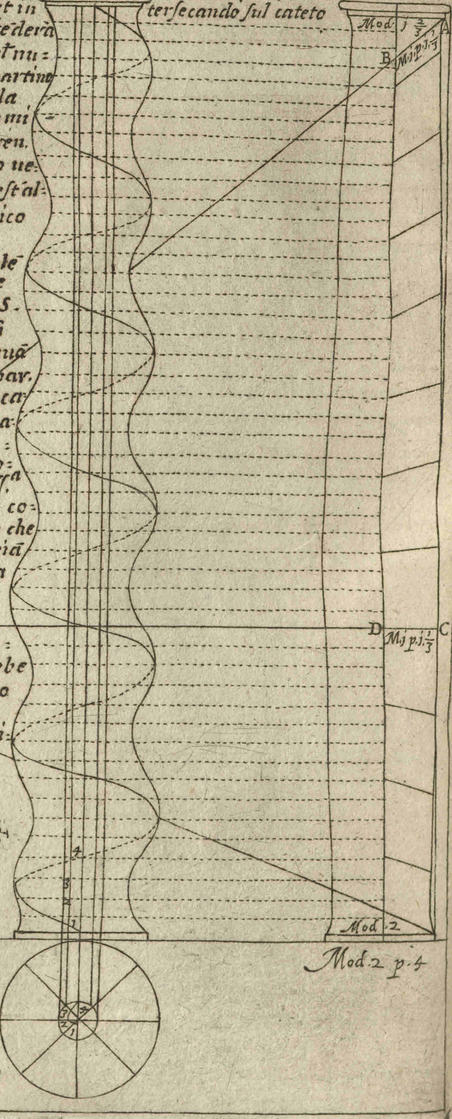
Faſsi in più modi il ſminuire delle Colonne, de quali ne pongo qui dui accettati p i migliori, il primo, et più noto sié che terminata l'altezza, e la groſsezza della Colonna e quanto si uuole che ſminuiſchi dalla 3.ª parte in sù si forma un'Semicircolo á baſso doue comincia il ſminuire et quella parte che ne uien' compresa dalla linea ꝑpendicolare del Sommo Scapo, queſta diuidendola in quante parti uguali si uuole et in altretanto partendo l'dui 3.i della Colonna, et poi accordando le linee ꝑpendicolari cō le tranuerſali ſaranno trouati li ſuoi termini, come si uede in figura. Di queſta forma à Colonne si può uſare nel Toſcano et nel Dorico.

B

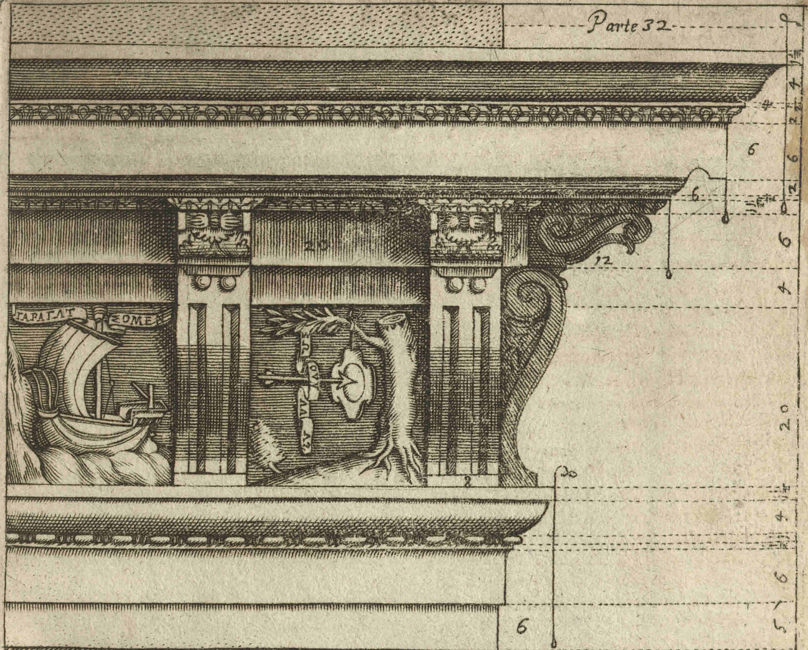
L'altra modo da me ſteſso speculando l'ho trouato e benche sia noto molto meno e però molto facile à comprenderlo da lineamenti divò ſolam.te che terminate tutte le parti com'e detto si deue tirare una linea indeſinita alla 3.ª parte da baſso la quale comincia da C. e paſsa p D poi riportando la miſura C D in punto A et intersecando sul Cateto della Colonna che sarà in punto B si ſtenderà A B doue si puol'tirare quel numero di linee che pareranno quali si partino dal Cateto della Colonna e uadino alla circonferenza et su queſte riportando la miſura C D dal Cateto uerſo la circonferenza cosi di sopra la 3.ª parte come di sotto uenirano trouati li suoi termini. Di queſt altra sorte di Colonne si può uſare nel Ionico Corintio e Compoſito

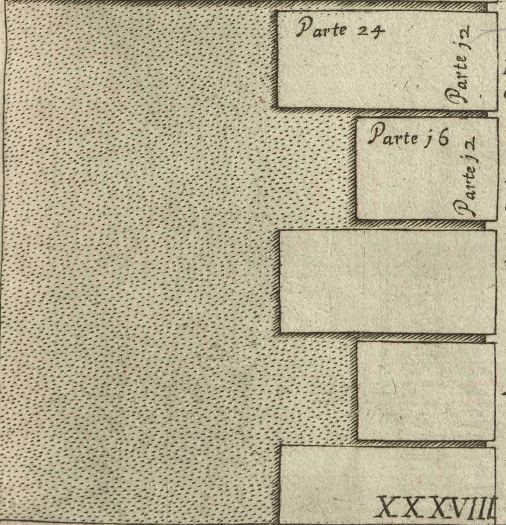
L altro modo da me speculado l'hò trouo e ben che sij molto men noto e pò facile a comprendere da lineamẽti dirò solamẽ che terminate tutte le parti com'e detto si deue tirare una linea indefinita alla 3. parte da basso la qle comincia da C et passa p D. poi ri: portãdo la misura C D. in punto A et intersecando sul cateto della Colonã che farà in pun. B. si stẽderà AB. in pun. E di doue si può tirare qt numero di linee che pareranõ qli si partino dal cateto della colonã e uadino alla circofereza e su queste riportãdo la misura C.D. dal cateto uerso la circõferen. cosi di sopra la 3. par. come disotto uerranõ trouati li suoi termini Di quest'altre sorte colonẽ si può usare nel Ionico Coritio e Composito.

Disegnate queste Colonẽ dritte e uolẽdole far torte à similitudine di quelle che sono in Roma nella Chiesa di S. Pietro deuesi fare la pianta come si uede e quel circoletto di mezzo e quãto si uuol che torchi il qt diuiso in 8 par. e tirate quelle 4. linee paralelle al cateto si diuiderà tutta la colonna in parti 48 e si formerà quella linea spirale di mezzo che è centro della colonã dalla qt si riporterà la grossa della colona dritta à linea p linea come si uede Solo s'hà da auertire che li 4 numeri 1. 2. 3. 4. segnati su la piãta hanno à seruire solamẽ sino alla prima mezza montata e questa p che il posamento uuole cominciare nel centro Dall'insu debbe seguire p il giro del circolo piccolo se nõ che à fornire l'ultima mezza montata s'hà da tornare al seruirsi delli 4 punti come da basso

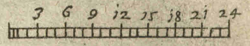


XXXVII



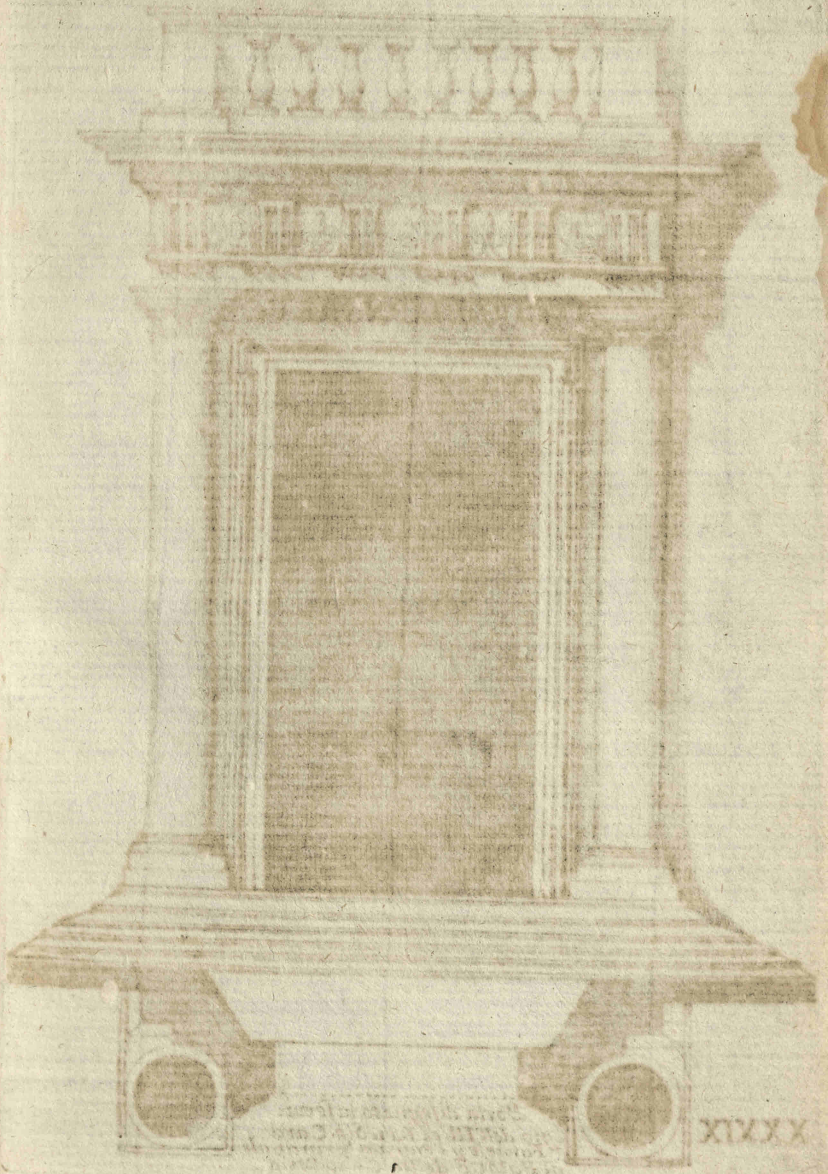


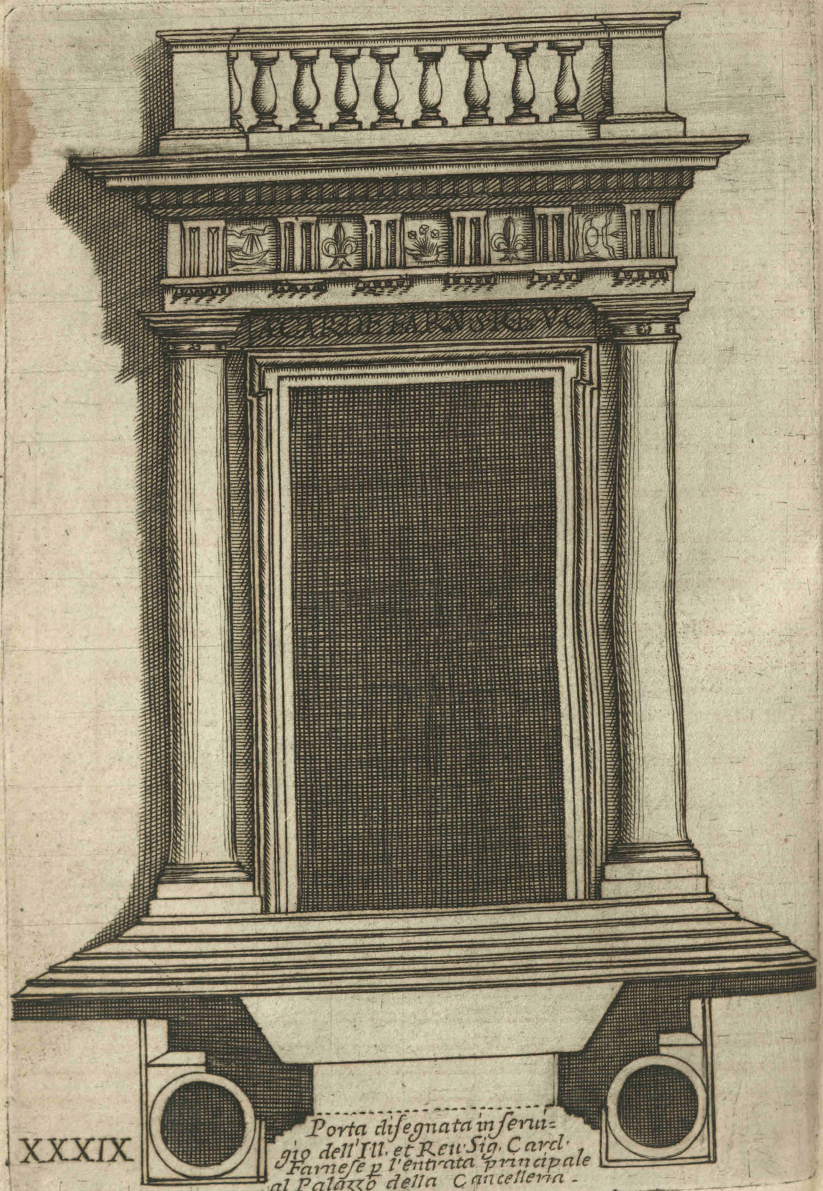
Questa Cornice la qle hò messa più volte in opera p finimento di facciate, et conosciuto che riesce molto grata, cõ tutto che sia di mia inuentione, nõ mi è parso sconueneuole à sodisfatione di chi se ne uolesse seruire metterla in vltimo di quest'Operetta. La sua propoitione co la facciata è, che diuisa tutta l'altezza in parti 11. una resta alla cornice, l'altre diece alla facciata, il resto si uede.



MODVLO

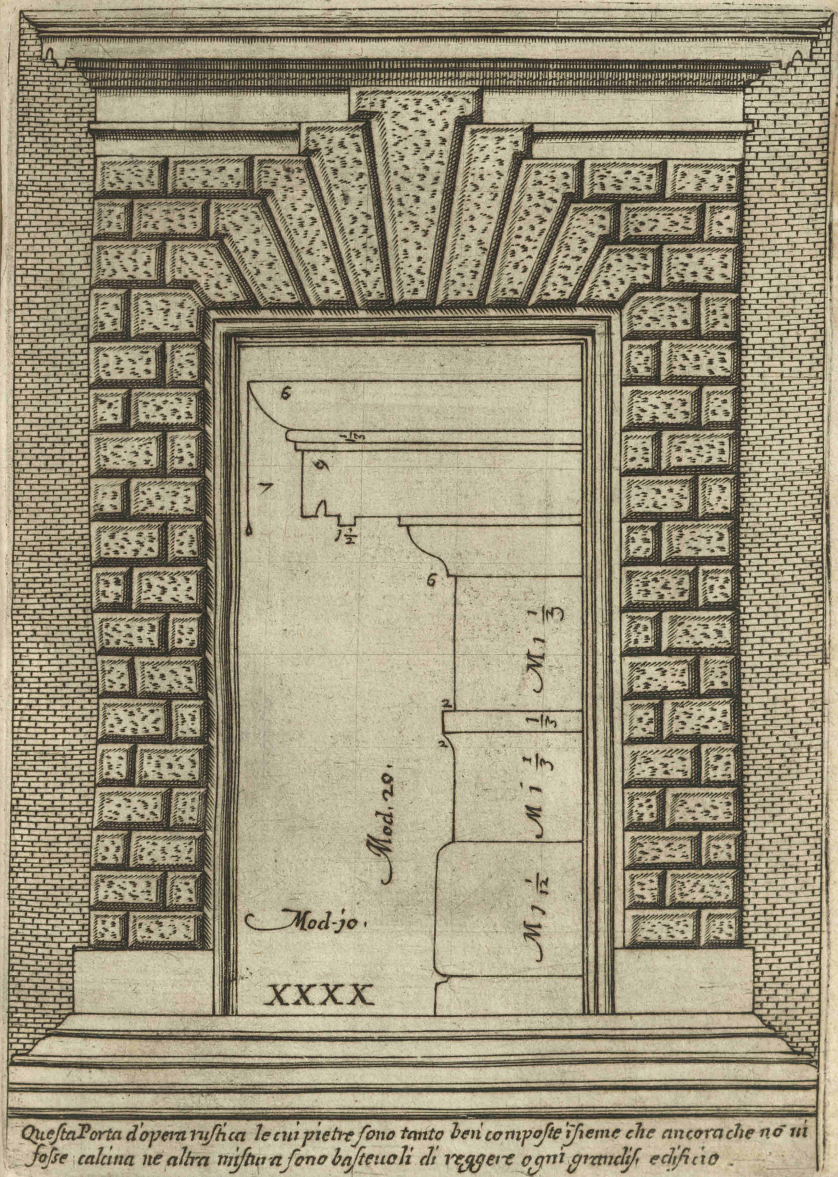
XXXVIII


XXXIX



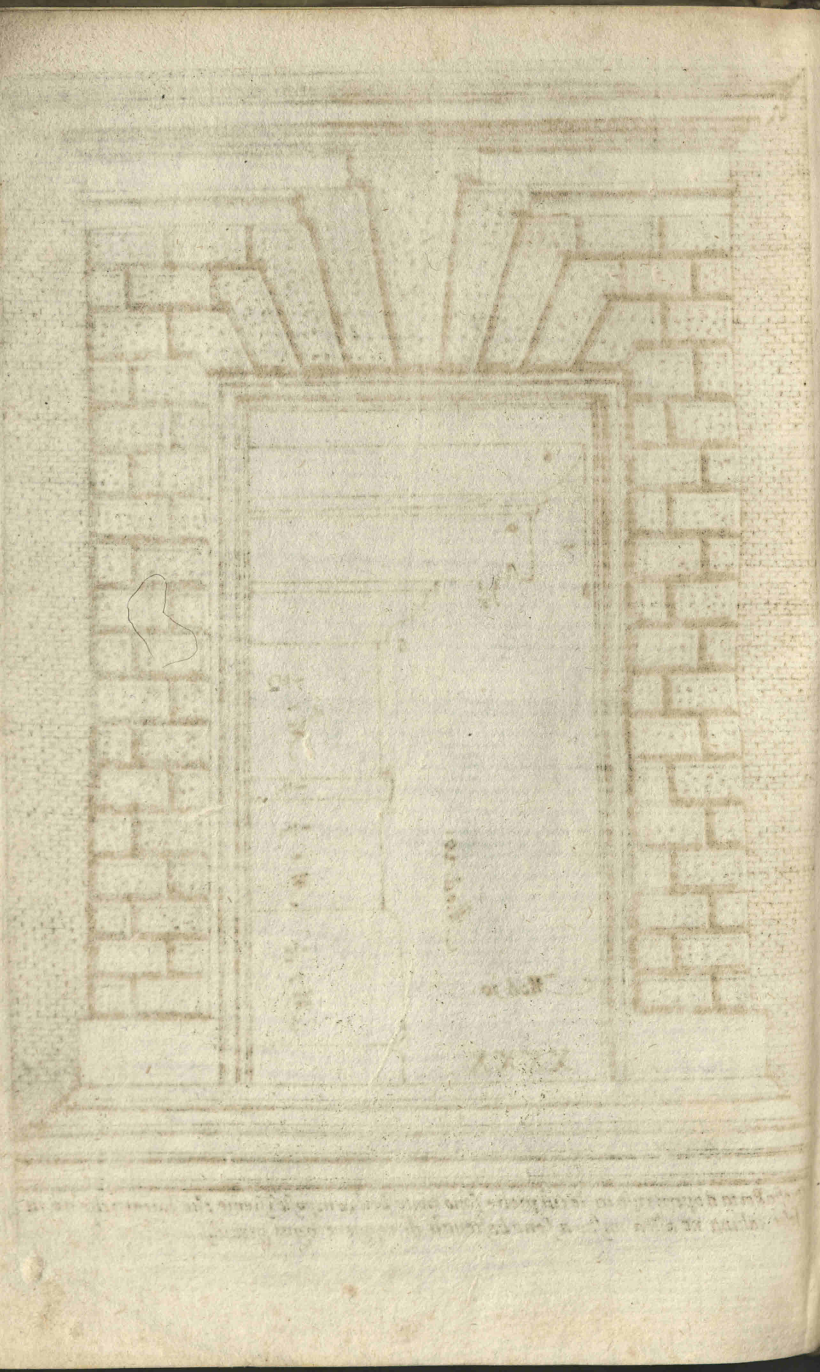
XXXIX

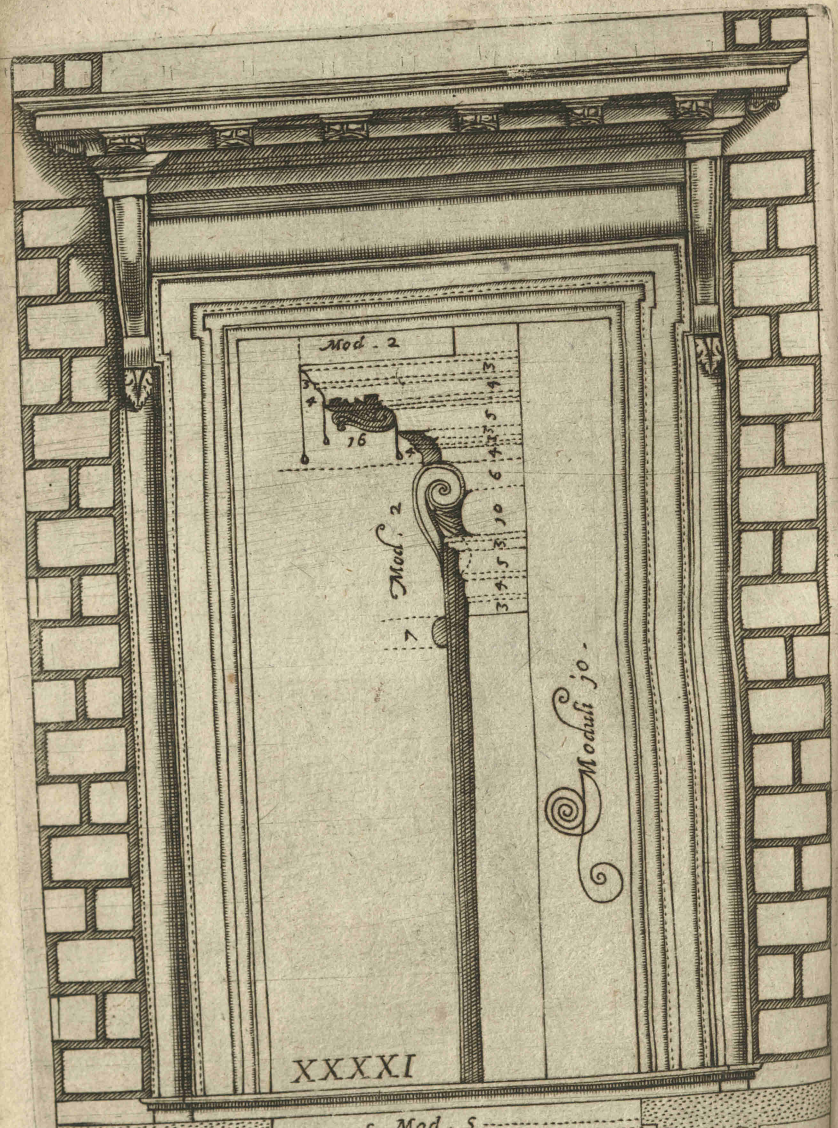
Porta disegnata in seruigio dell'Ill. et Reu. Sig. Card. Farnese p l'entrata principale al Palazzo della Cancelleria.



XXXX

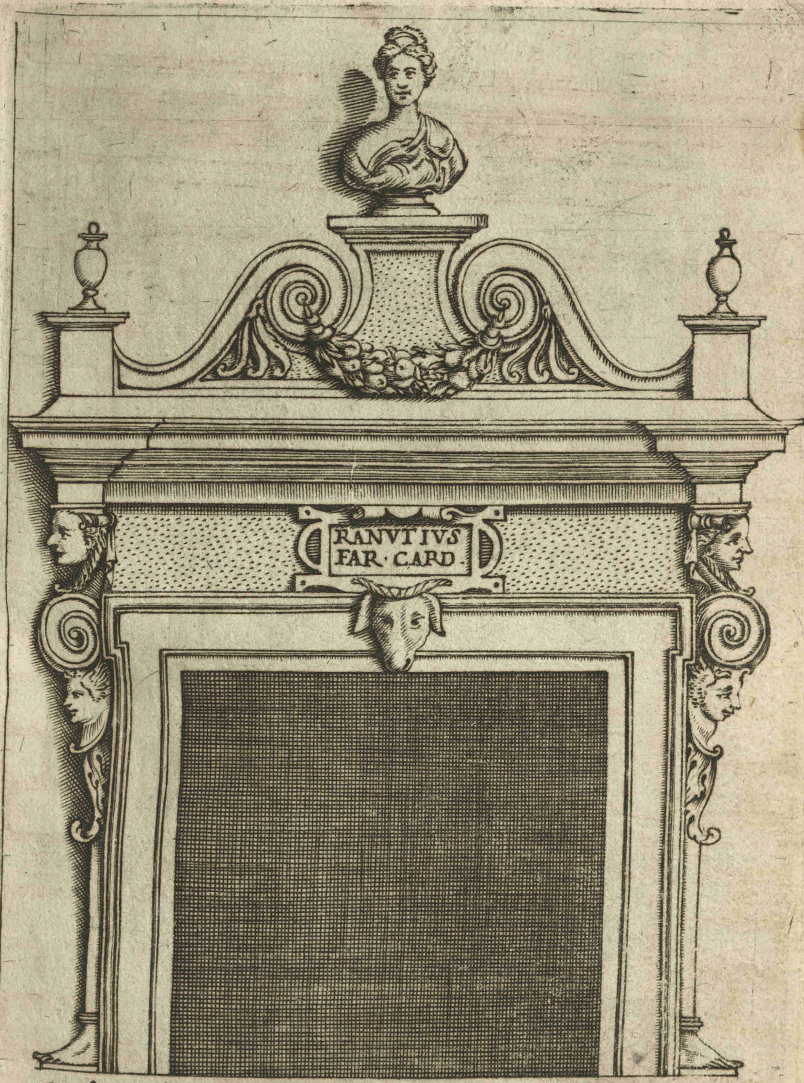
Questa Porta d'opera rustica le cui pietre sono tanto ben composte insieme che ancora che nō ui fosse calcina ne altra mistura sono basteuoli di reggere ogni grandiss. edificio.





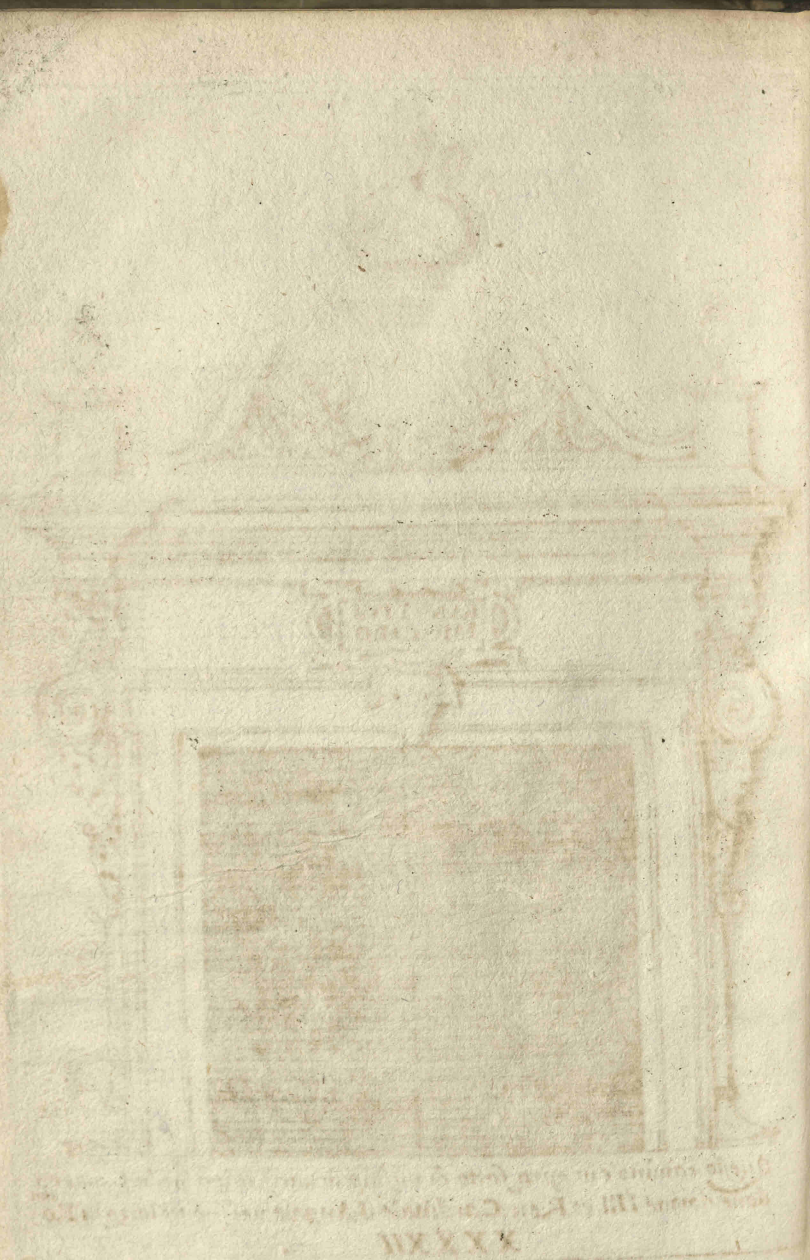
XXXXI

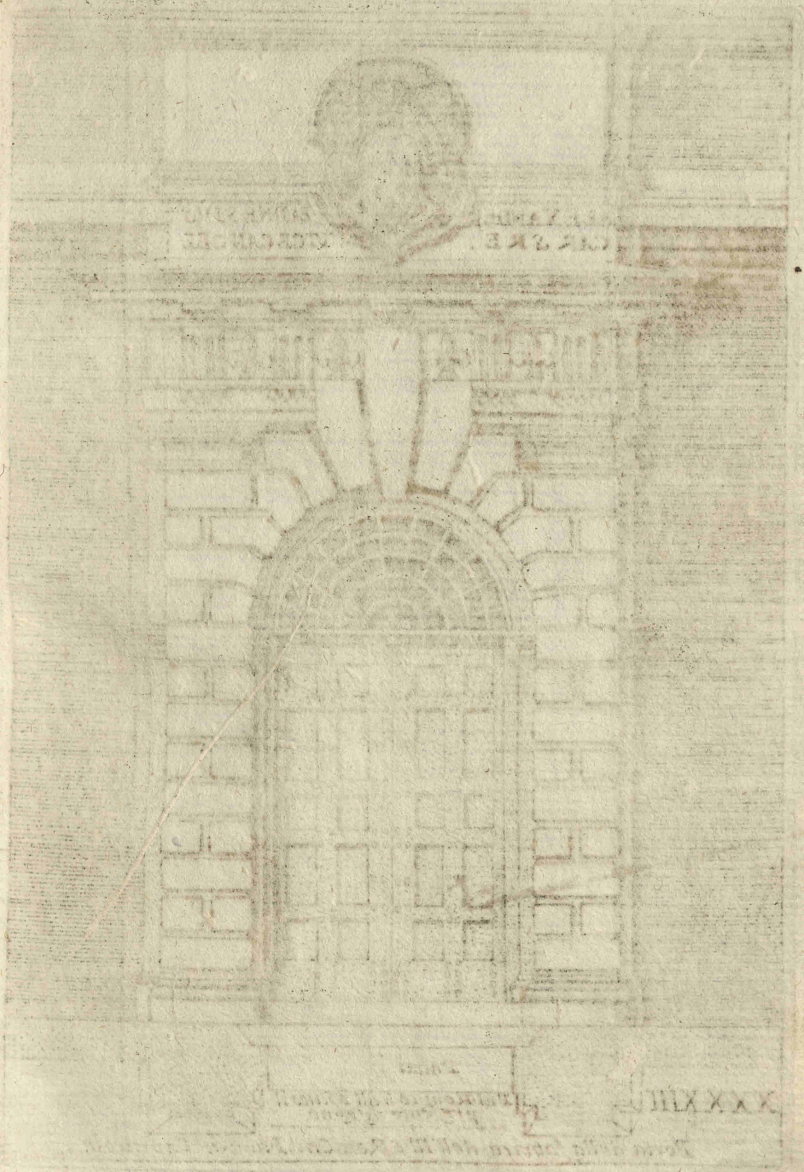
Porta di S. Lorenzo in Damaso opra del Vignola ancora che il Palat.
sia d'altri Architetti.

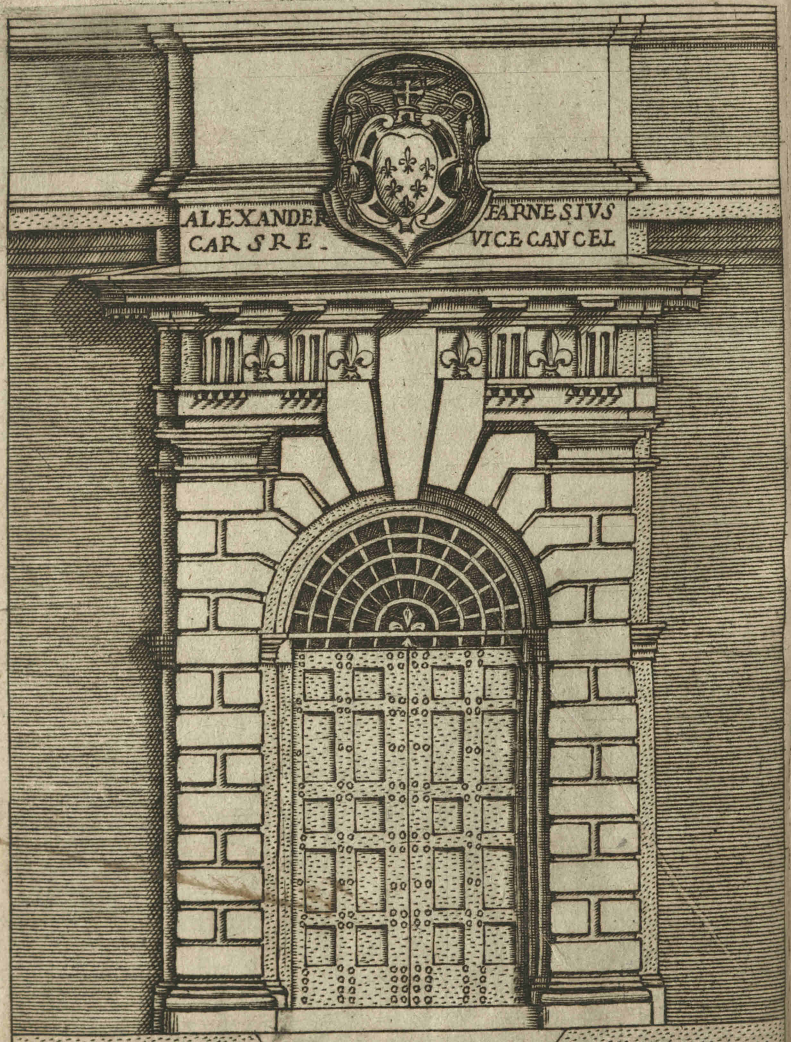


Questo camino è in opra fatto di mischio di uarij colori nella Camera
dove dorme l'Ill. et Reu. Cardinale S. Angelo nel suo palazzo in Ro-ma

XXXXII

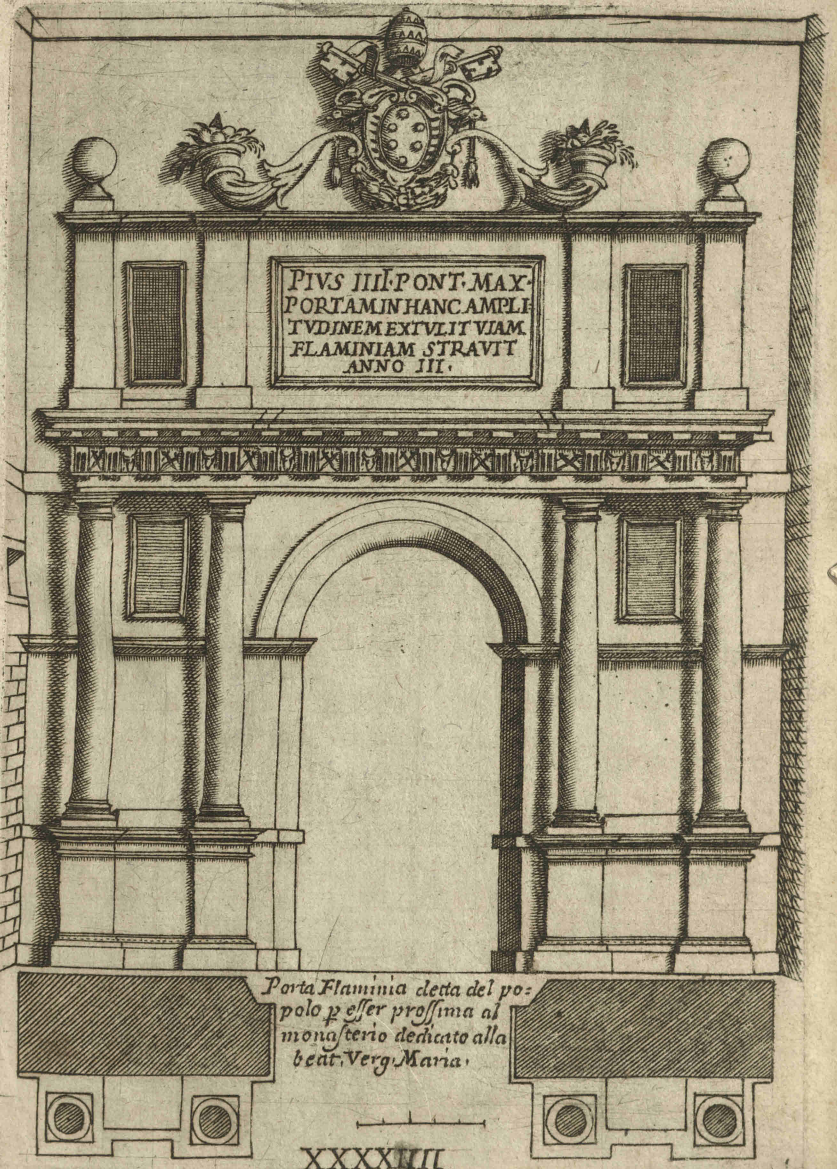






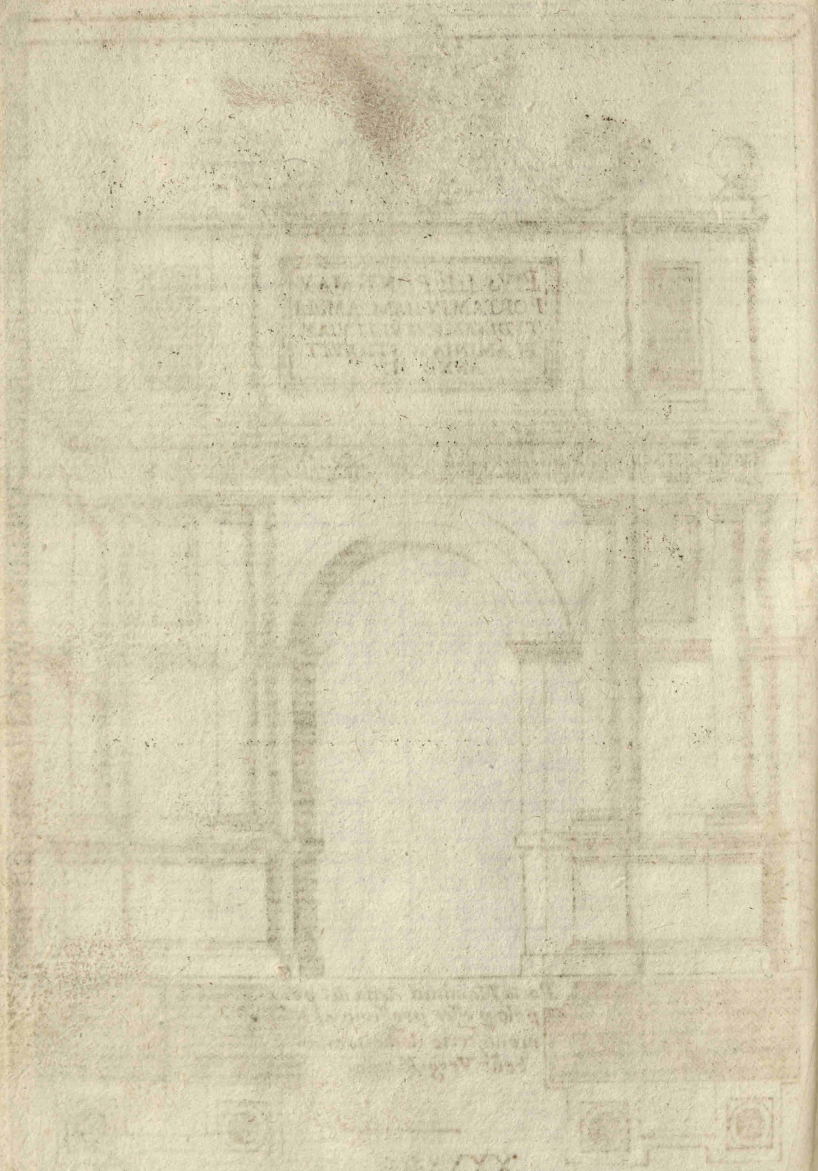
XXXXIII

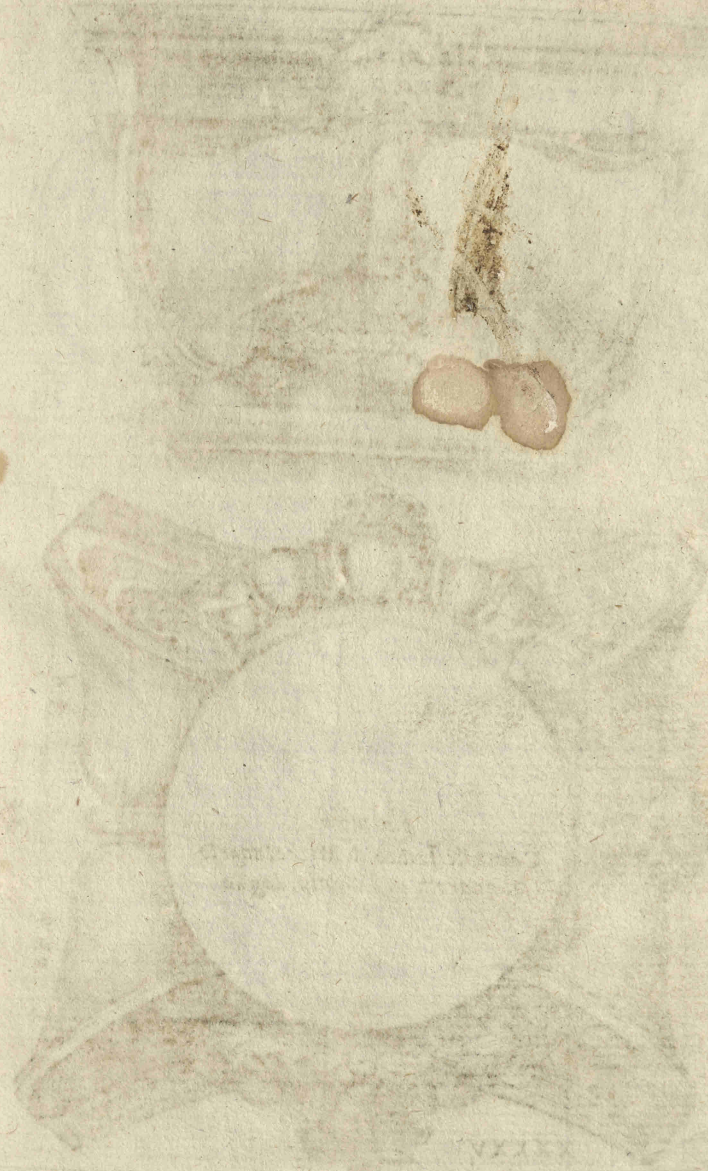
Porta della fabrica dell'Ill.e Reu.mo Car.le Farnia Caprarola.

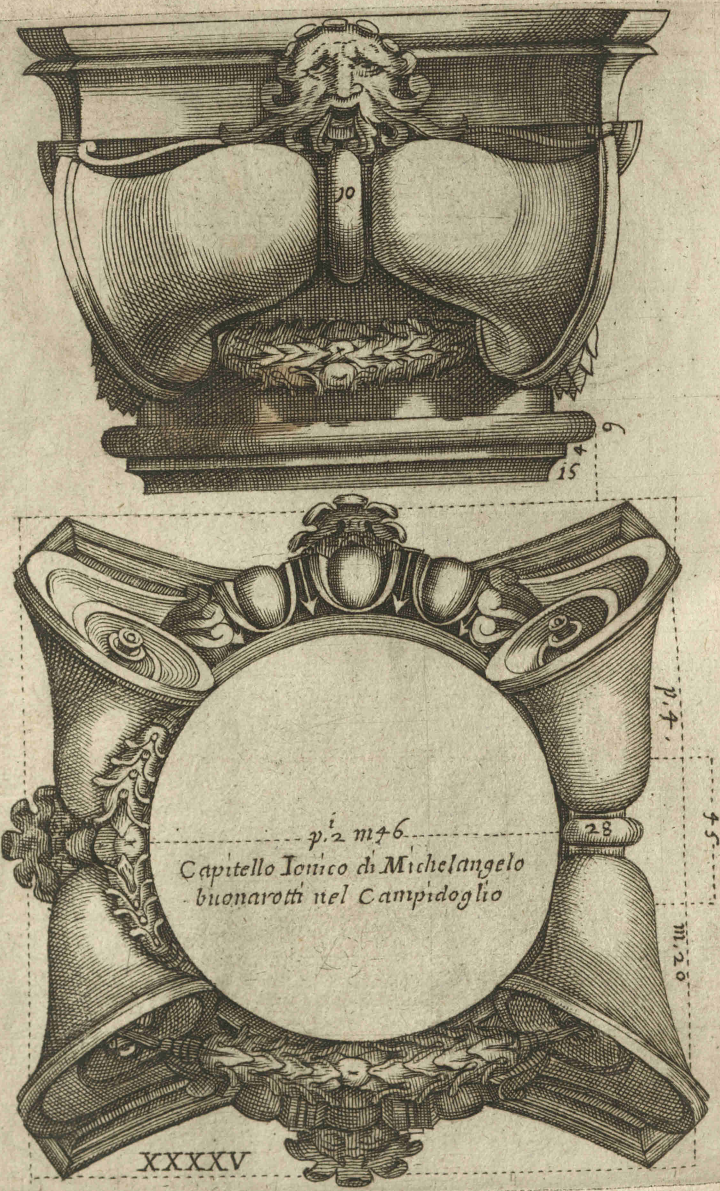


Porta Flaminia detta del po:
polo p̃ esser prossima al
monasterio dedicato alla
beat. Verg. Maria.

XXXXIIII

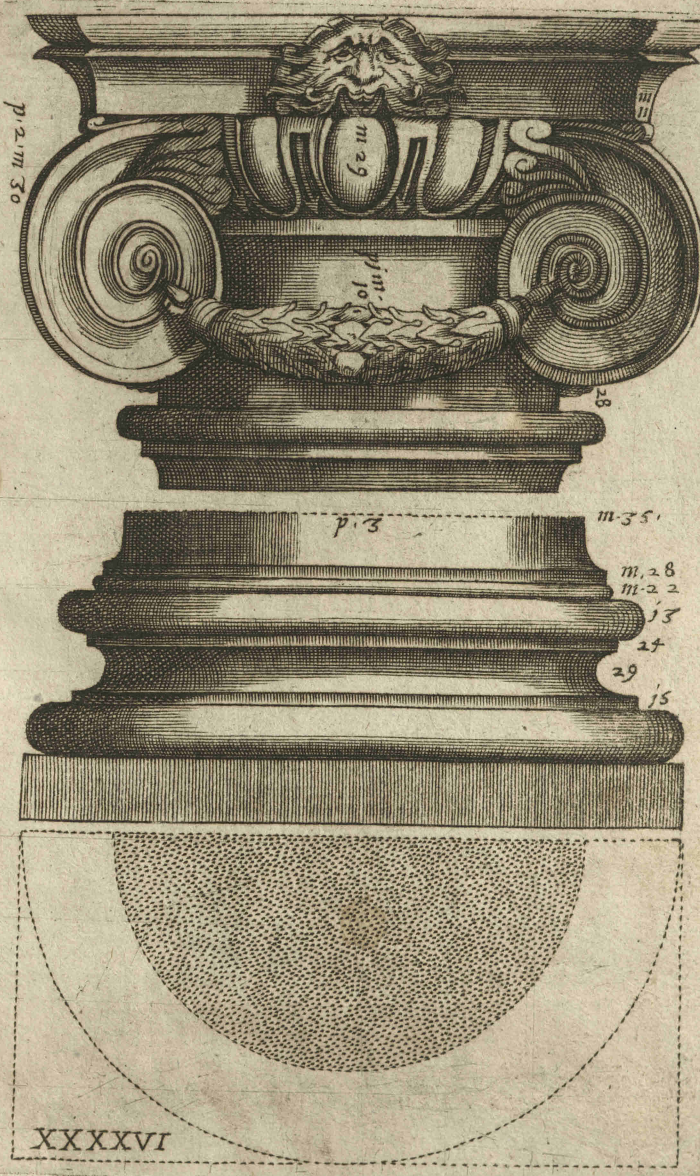
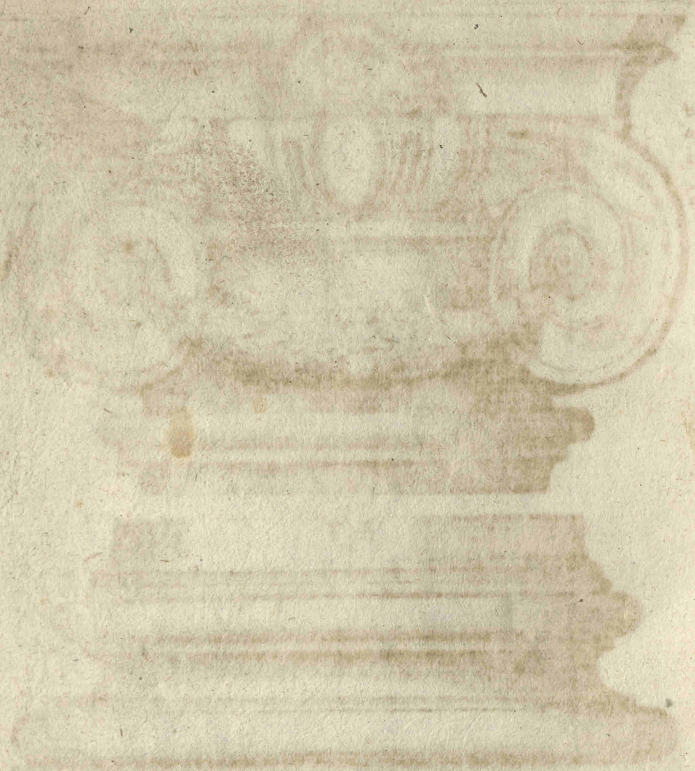






Capitello Ionico di Michelangelo
buonarotti nel Campidoglio

XXXXV



XXXXVI